ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e Illustr. domenicale
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab: anno 19 [illegible] semestre 10 trimestre 5,50 — 24 [illegible] 12 [illegible] 6
Europa e quelli altri Stati esteri: 27 — 20 [illegible] — 44 — 24 — 12
Per le Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. a Sconto Illust. — Tribuna, Sconto e Illustr. domenicale
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab: 24 — 26 [illegible] 8 — 3
Europa e quelli altri Stati esteri: 44 — 55 [illegible] 20 — 10
Per le Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. — Sabato 12 Giugno 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Sabato 12 Giugno 1897 — Num. 160

DAL I LUGLIO AL 31 DICEMBRE

Abbonamento semestrale

Coloro che invieranno subito il prezzo d'abbonamento riceveranno il giornale ora, anzichè il 1° luglio.

Tribuna quotidiana (di 6 pagine)
LIRE 10

Trib. (6 pag.) e Tribuna illustrata della domenica
LIRE 12

Trib., ill. della dom. e Romanziere (4 dispense per settimana)
LIRE 16.50

compresi gli arretrati delle prime dispense

PREMI AGLI ABBONATI.
Da scegliere UNO dei seguenti premi.

1. UN REMONTOIR IN ACCIAIO OSSIDATO [illegible] — 2. ALBUM DELLA REGIA MARINA ITALIANA [illegible] — 3. I DUE RITRATTI DEL RE E DELLA REGINA [illegible] — 4. I DUE RITRATTI DEL PRINCIPE DI NAPOLI E DELLA PRINCIPESSA E. [illegible] — LUNA [illegible] — 5. LA ROMA ITALIANA [illegible] — 6. IL PARLAMENTO ITALIANO [illegible] — 7. PARASOLE PER SIGNORA [illegible]

Dal 1° maggio scorso, tanto la Tribuna *quotidiana che quella illustrata della domenica sono state ammesse in tutti gli Stati dell'Impero Austro-Ungarico, cosicchè possiamo riprendere il servizio di abbonamento per tutte le provincie dell'Impero suddetto.*

Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'Amministrazione del giornale LA TRIBUNA Roma.

ROMA, 11 giugno 1897

Le notizie che arrivano da Bulgaria ci dipingono il ministero Stoiloff come pericolante sotto i colpi dell'opposizione; lo si dà anzi per spacciato addirittura se lo Stoiloff non riuscirà a dimostrare perfettamente infondata l'accusa che gli si muove di avere fermata la mano della giustizia, che avrebbe dovuto colpire un ufficiale, diletto al principe Ferdinando, indiziato, nientemeno, che come autore di assassinio sulla persona di una giovane artista stata sua amante.

I lettori troveranno più avanti i minuti particolari che di questo tragico avvenimento ci trasmette il nostro corrispondente da Budapest. Se l'accusa sia giusta non sappiamo, nè vogliamo giudicare prima di avere udito et alteram partem. Ma dobbiamo pur dire, argomentando dai precedenti, che non ci sarebbe meraviglia che lo fosse; sentiamo anzi una grande propensione a ritenerlo per tale. Nella nostra mente, al tragico episodio attuale si connette il sanguinoso dramma che, annuente Ferdinando di Coburgo — il quale passerà ai posteri come un grande esempio di ingratitudine mostruosa e di sorprendente volubilità — ebbe per epilogo la barbara, efferrata uccisione dello Stambuloff. Per compiere questo delitto, che grida ancora vendetta davanti alla coscienza di tutte le nazioni civili, troppe responsabilità si sono dovute impegnare; troppi finai si sono creati all'indignazione di tutto un partito offeso in chi sarà stato un tiranno, ma che diede alla Bulgaria coscienza e fierezza di nazione — perchè la giustizia non debba venire sottoposta periodicamente alle battiture d'Ifigenia a beneficio esclusivo di gente che presenta conti da pagare.

Il processo contro i presenti assassini dello Stambuloff, terminato nel modo scandaloso che tutti sanno, fu la prima prova indiretta della complicità, se non effettiva, tacita, che legava il palazzo del principe agli assassini veri; questo incidente nuovo potrebbe esserne la seconda. Comunque vi sono, oltre a questo esclusivamente morali, delle ragioni politiche che bastano da sole a giustificare i timori e le speranze di chi vede la possibilità di una crisi ministeriale.

Il principe Ferdinando, esecutore dei suoi voleri lo Stoiloff, ha riconciliato la Bulgaria alla Russia; ma questa riconciliazione non sembra agli uni così completa da meritare inni, ed agli altri sembra essersi compiuta in condizioni tali da non potere venire bene accolta da chi pone al disopra di ogni cosa la dignità civile del principato. L'avere il ministero attuale resistito alla Grecia che tentava di trascinare la Bulgaria alla guerra, è un altro argomento di ire contro il ministero Stoiloff, che viene accusato di aver lasciato passare il momento propizio per risolvere le questione della Macedonia e dei *berats* nel senso vagheggiato dal patriottismo bulgaro. E' codesta una questione molto delicata, e le ragioni che il ministero Stoiloff può addurre a giustificazione della sua condotta, sono molte e gravi; questo non toglie però che non costituisca una buon'arma di guerra, tanto più che l'opinione pubblica non sa perdonare allo Stoiloff di avere seguito in tutto il periodo precedente allo scoppio della guerra turco-greca una condotta ondeggiante, e di averla illusa che dal pacifico suo contegno un qualche immediato vantaggio dovesse derivare al principato.

E' possibile che l'opposizione della Sobranje non riesca nell'intento, essendo essa divisa in più frazioni che rappresentano ciascuna un principio contraddittorio; riteniamo che, in ogni caso, difficilmente il principe Ferdinando si libererà dello Stoiloff. Però è notevole che già a Vienna ed a Pesth si consideri, e con molta soddisfazione, la caduta dello Stoiloff come una questione di settimane, se non di giorni. E' vero che, d'altra parte, i giornali russi si mostrano sicuri che, fintantochè Stoiloff si troverà d'accordo col principe Ferdinando, non v'è da temere una crisi ministeriale a Sofia; ma può essere questa l'espressione di un desiderio vivissimo, più che una constatazione della verità.

Questo diverso modo di giudicare la situazione della Bulgaria, ad ogni modo, suggerisce un'osservazione. A Pietroburgo, Francesco Giuseppe e Nicolò II si sono messi d'accordo sulle questioni balcaniche; ed è accordo sincero. Ma la lotta delle due influenze cattolica e russa è insita nella natura stessa delle questioni, e, malgrado la reciproca buona volontà, se ne vedono periodicamente i segni.

Eloquenza auricolare

Si dice che siano in questi giorni frequentissime le conferenze tra il presidente del Consiglio e gli uomini politici di maggior rilievo e i capi gruppi della Camera.

Queste conferenze gioveranno certamente a mantenere i buoni rapporti personali, l'intimità ed anco il buon umore degli egregi personaggi che vi prendono parte, ma poichè altro scopo non possono avere che quello di eliminare la discussione sui rapporti tra il potere esecutivo e il giudiziario, oppure di farle prendere un indirizzo diverso da quello che, logicamente e materialmente, deve avere, sarebbe bene che tutti si persuadessero che quelle conferenze riusciranno soltanto di estremo danno al Ministero, al Parlamento, alla educazione e alla vita politica del paese, e alle istituzioni.

Noi vogliamo ammettere per un momento di avere esagerato nell'indagare il senso e la portata delle opinioni manifestate dal presidente del Consiglio; vogliamo ammettere per un momento che siano in gran numero coloro i quali, col presidente del Consiglio e coll'on. Costa, credono che sia impossibile il governare se al governo non si lascia una certa latitudine e la facoltà di passar sopra, all'occasione, a qualche articolo del codice. Siamo persuasi che nello esporre queste idee a quattr'occhi, il ministro potrebbe circondarle di tutte le più ampie assicurazioni, tanto che nessuno dei suoi interlocutori debba uscire dalla presenza del ministro, incerto se dormirà nel proprio letto o fra le mura di un carcere.

Ma non è di ciò che oggi si tratta. Il Parlamento ha innanzi a sè la questione della interpretazione e della applicazione di un articolo della legge fondamentale dello Stato e di altri articoli del Codice penale e di procedura penale.

Interpretazione non ve ne può essere che una e l'applicazione non può soffrire eccezioni. Il governo ha o non ha la facoltà che l'on. Di Rudinì e l'on. Costa vogliono attribuirgli. La discussione non può farsi che in pubblico, e il paese deve conoscere così tutti gli argomenti che nell'interesse della sicurezza dello Stato, della tranquillità e dell'ordine pubblico possono essere addotti a sostenere la tesi dell'on. Di Rudinì, come quelli che militano in contrario senso.

Nell'analisi di un fatto isolato possono trovarsi circostanze tali che non soffrano di essere messe in pubblico e che tutt'al più possano essere confidate all'orecchio d'un amico o d'un avversario leale e modificarne il giudizio. La discussione di una teoria non ammette reticenze e sottintesi.

Ciò che diciamo del governo deve dirsi altresì dell'opposizione e di quegli uomini della maggioranza che non credono di potere in questa circostanza uniformarsi alle opinioni espresse dal banco dei ministri. E' bello nei periodi di perfetta tranquillità farsi campioni della piena libertà del cittadino e della scrupolosa osservanza della legge.

Ma se vi sono uomini che credono di non potere o non dovere da questi dogmi dipartirsi neanche in momenti torbidi e di qualche pericolo, è d'uopo ch'anch'essi lo affermino risolutamente, assumano la responsabilità che scaturisce dal loro concetto di governo, e si espongano ad essere giudicati più o meno atti a governare a seconda delle circostanze e dei mutamenti della pubblica opinione.

In tal modo si fa l'educazione politica del paese e lo si mette in grado di decidere senza tema d'inganno o d'errore, se vuole essere governato da questo anzichè da quel partito. Ed è solo in questo caso che la vita politica si svolge senza equivoci e senza confusione, e nelle alternative degli uomini e dei partiti al potere le istituzioni si consolidano e rivelano la loro utilità.

Si è potuto deplorare che antichi liberali e democratici antichi, fingendo di non intendere quando l'on. Di Rudinì fece annunziare il suo proposito di una restrizione del diritto di voto amministrativo, gli abbiano mantenuto il loro appoggio, contentandosi che del proposito stesso non si facesse più menzione e che esso cadesse come una pietra in un pozzo senza fondo.

Il paese che già ha notato certe sordità e certi obblii, dovrà rassegnarsi a vedere colpiti da sordità e privi di memoria i deputati anche quando il ministero dichiara di voler essere superiore alla legge nei casi stessi che riguardano la libertà personale dei cittadini?

Oppure ha da credere che i suoi rappresentanti, convocati ad uno ad uno, possano essere persuasi da argomentazioni che temono la pubblicità e devono essere confidate dai ministri all'orecchio dei loro interlocutori?

Il giorno in cui ciò si avverasse e tale convinzione dovesse penetrare nell'animo delle moltitudini, il regime parlamentare sarebbe spacciato per sempre in Italia; esso muterebbe il suo nome e si chiamerebbe [illegible].

Non mai, come nelle circostanze delle ultime elezioni si videro comparire sì numerose le elucubrazioni dirette a correggere e richiamare dai suoi traviamenti sulla buona strada il regime parlamentare.

E noi dicevamo in quella circostanza che l'unico mezzo per restituire sincerità ed efficacia al regime parlamentare e contenerlo nei suoi giusti limiti, era di apportarvi sincerità e coerenza di opinioni e di far sì che gli uomini e i partiti venissero al potere e ne cadessero in forza delle opinioni manifestate e degli atti alle loro opinioni conformi.

Ma se deve esser lecito dire e disdire, chiudere oggi in casa gli agenti della pubblica sicurezza perchè non diano ombra e proclamarli domani intangibili dai magistrati e ai magistrati superiori; se dovesse esser lecito al Parlamento e ai partiti mostratisi finora più caldi amici della libertà, il non darsi per intesi di simili contraddizioni e di simili asserzioni, allora sarebbe venuto il momento di fare del regime parlamentare l'elogio che Orlando faceva della sua cavalla, che aveva tutte le virtù,

« Senonchè morta all'altra riva giace
« Altro difetto in lei non mi dispiace. »

L'armistizio greco-turco

La trattative di pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

COSTANTINOPOLI, 10. — Oggi vi fu una riunione degli ambasciatori.

La quarta conferenza fra gli ambasciatori ed il ministro degli affari esteri, la quale doveva aver luogo oggi per continuare la discussione dei preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia, fu aggiornata a posdomani.

×

COSTANTINOPOLI, 11. — Il rinvio a domani della quarta conferenza degli ambasciatori per la discussione dei preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia sembra esser dovuto al fatto che il ministro degli affari esteri, Tewfik pascià, non ha ricevuto ancora la decisione definitiva del sultano circa la retrocessione della Tessaglia alla Grecia. Quantunque non siano escluse difficoltà in proposito, si confida che si giungerà a superarle.

Riguardo poi alle questioni dell'indennità e delle capitolazioni è stato fatto un accordo di massima sulla base che l'indennità di guerra sarà fissata proporzionatamente alle forze finanziarie della Grecia.

Si attende su tale questione il parere dell'addetto finanziario dell'ambasciata inglese, Loew, il quale giungerà qui lunedì prossimo.

×

ATENE, 11. — Il ministro delle finanze ha esaminato le risorse finanziarie della Grecia. Questo studio servirà di base per l'indennità di guerra che la Grecia dovrà pagare alla Turchia e fu comunicato all'addetto finanziario inglese a Costantinopoli, che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir P. H. Currie, ha richiamato d'urgenza per esporgli la situazione finanziaria della Grecia.

×

LONDRA, 11. — Lo *Standard* ha da Atene: Si afferma che nessuna parte del territorio greco verrà ceduta alla Turchia.

Le potenze sono unanimemente favorevoli allo sgombro immediato dei turchi dalla Tessaglia.

L'indennità di guerra che la Grecia dovrà pagare alla Turchia sarà di sei milioni di lire turche.

La Grecia chiederà alle potenze di regolare direttamente i particolari del trattato di pace turco-ellenico.

Un « Memorandum » greco alle potenze

LONDRA, 11, ore 2,20 pom. — (*Esenz.*) Il governo greco ha presentato alle potenze un *Memorandum* riguardo le atrocità commesse dai turchi durante la guerra.

Il *Memorandum* presenta un gran numero di casi particolari, parecchi dei quali sarebbero stati commessi alla presenza degli stessi ufficiali turchi.

Sarebbe che dopo essersi condotti bene nel principio della campagna, quando i corrispondenti e gli *attachès* esteri erano presenti, le truppe si siano abbandonate nelle ultime settimane ad un saccheggio organizzato, e che Edhem pascià non abbia potuto raffrenarle per la mancanza di sufficienti provvisioni.

Agitatori greci in Creta

CANEA, 10, ore 11,20 ant. — (F.) In questi giorni le torpediniere estere hanno vigilato strettamente la costa, gli ammiragli essendo informati che parecchi agitatori erano partiti dalla Grecia diretti a Creta.

Fu infatti arrestato il figlio del colonnello Manos, che tentò di sbarcare una larga provvista di munizioni, e che era già stato al comando di un gruppo di greci chiamato la « banda sacra » organizzato ed armato da lui a sue spese.

Gli ammiragli, persuasi che egli sia stato inviato dal Comitato cretese per fomentare nuovi disordini, intendono di processarlo e punirlo severamente.

I consigli dell'ammiraglio Canevaro

LA CANEA, 11. — I capi degli insorti fecero visita all'ammiraglio Canevaro, il quale li consigliò ad indurre i loro amici di Grecia a non recarsi nell'isola di Creta.

Dissidi fra le potenze

PARIGI, 11, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Telegrafano al *Soleil* da Pietroburgo che ora soltanto comincia il vero dramma d'Oriente le divergenze manifestatesi fra la Russia e la Germania a proposito delle condizioni di pace, facendo ormai abortire l'accordo delle potenze.

La questione della Tessaglia sarebbe il pomo della discordia.

Il *Soleil* afferma che mentre l'alleanza franco-russa diviene per questo più salda, lo screzio libera l'Inghilterra dal pericolo ch'era imminente, di una coalizione russo-tedesca.

Un incidente "patriottico" alla Camera francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Ieri, sul finire della seduta, avvenne alla Camera dei deputati un incidente provocato da una mozione presentata dal deputato Bascou per chiedere che, prima che la Camera passasse alla discussione degli articoli della legge che rinnova il privilegio alla Banca di Francia, il governo comunicasse i patti formulati con essa per il caso di guerra.

Il ministro delle finanze, Cochery, rispose che tale comunicazione sarebbe pericolosa nuocendo alla difesa nazionale, e che si trattava di aver fiducia nel governo.

Milleyrand colse la palla al balzo e disse trattarsi di una questione nazionale e non ministeriale e che bisognava mettersi al sicuro da resistenze come quelle che avvennero nel 1870.

Meline dovette intervenire personalmente, osservando che in nessun paese si dà pubblicità a tali Convenzioni, perchè altrimenti si rivelerebbe parte del programma di mobilitazione.

Pelletan pronunziò un ardente discorso in favore della mozione, ma dopo il *pointage* dei voti essa venne dichiarata respinta con 298 voti contro 236. Dopodichè a grande maggioranza si decise di passare alla discussione degli articoli.

Pelletan ritornerà alla carica ripresentando la mozione sotto forma di emendamento, così concepito: « In caso di invasione del territorio il numerario dei biglietti e la matrice dei biglietti di Banca saranno requisiti dal governo. »

Stamane la *Petite République* qualifica voto di alto tradimento quello che respinse la mozione Bascou-Pelletan.

Il *Rappel* lo chiama un voto infame, e la *Libre Parole* un « delitto di lesa patria. »

Il riavvicinamento fra Italia e Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 11 ant. — (*Jacopo*). La *Politique coloniale* annunzia che il ministero Rudinì fece un nuovo passo verso la Francia per affermare il desiderio dell'Italia di un riavvicinamento completo e definitivo con essa.

Nell'assenza di ogni indicazione precisa non è possibile valutare l'attendibilità, la serietà, la portata dell'informazione in parola.

La riorganizzazione militare nella Bosnia ed Erzegovina

(Nostro teleg. part.)

SERAJEVO, 11, ore 11 ant. — (*D. E.*) Il recente viaggio fatto da ufficiali dello stato maggiore generale austriaco in Bosnia ed Erzegovina ebbe per principale obbiettivo una nuova riorganizzazione militare delle provincie, occupate finora a titolo provvisorio dell'Austria-Ungheria.

Il nuovo progetto concretato in tutti i suoi particolari verrà attuato nel corrente anno.

Serajevo, per questo progetto, diventa un centro militare da cui dipenderebbe non soltanto l'amministrazione militare della Bosnia e dell'Erzegovina, ma anche quella della Dalmazia, nonchè parte degli antichi confini militari.

La nuova organizzazione, che si risolve in una vera annessione, verrebbe chiamata « amministrazione dell'esercito d'Oriente » ed alla sua testa si porrebbe un arciduca col titolo e col carattere di governatore generale.

Se le informazioni che ci trasmette il nostro corrispondente sono — come abbiamo ragione di credere — esatte, il trattato di Berlino riceverebbe un grande *coup de canif*.

Ed il fatto sarebbe tanto più notevole in quanto che si presenta come un primo effetto del viaggio di Francesco Giuseppe a Pietroburgo, a dimostrare quanto fossero esatte le nostre informazioni di mesi sono intorno all'accordo dei due Imperi circa la loro influenza in Oriente all'infuori dell'Italia non solo ma anche della Francia.

La questione è dunque abbastanza grave per meritare tutta la nostra attenzione.

Un corpo di soldati inglesi decimato

(Nostro telegramma part.)

LONDRA, 11, ore 12,16 pom. — (*Emme*). Nella valle di Fochs, sulla frontiera dell'Afganistan un corpo di soldati inglesi venne assalito dagli indigeni.

Trenta soldati e tre ufficiali rimasero uccisi; 3 ufficiali e 25 soldati rimasero feriti.

×

L'*Agenzia Stefani* comunica:

SIMLA, 11. — Un distaccamento di truppe indiane, composto di 300 uomini con due cannoni, che scortava il commissario politico inglese, Gee, fu attaccato a tradimento nella valle di Tochi, presso la frontiera afgana, mentre stava riposando.

Tre ufficiali inglesi, compreso un colonnello, e 25 soldati sono rimasti uccisi.

Un numero eguale di ufficiali e soldati sono rimasti feriti.

Sono molto frequenti queste aggressioni, che vengono sempre represse, se non rapidamente, severamente, ma il fatto oggi segnalato ha un'importanza maggiore del solito.

Esso avrà certamente un'eco nella stampa inglese, che non predica mai, in simili casi, indulgenza; e il giubileo della regina Vittoria, oltre che per feste, si segnalerà per un nuovo atto di energia.

L'ex-Imperatrice Eugenia

ed i garibaldini francesi ad Atene

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 11, ore 12,30 pom. — (*Jacopo*). Nel momento in cui l'ex-imperatrice Eugenia lasciava Atene, i garibaldini francesi, che la aspettavano fuori dell'Hôtel da lei occupato, si scopersero rispettosamente.

Uno però di essi le disse:

— Signora, siamo stati altrettanto disgraziati quanto la maestà vostra!

La ex-imperatrice, assai commossa, si trattenne a conversare con alcuni di essi, facendo [illegible].

Una crisi commerciale nel Belgio

(Nostro telegramma particolare)

BRUXELLES, 11, ore 10 ant. — (*Vz.*) La Società della vetreria di [illegible], situata a Jumet, la quale era stata devastata dagli scioperanti nel 1886, è fallita a causa della concorrenza delle fabbriche americane, non avendo potuto pagare l'ultimo settimanale agli operai.

Si prevedono gravi disordini.

Sono state inviate truppe sul luogo.

Un incidente spagnuolo-americano

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 11,30 antim. — (*Jacopo*). Il dipartimento degli affari esteri di Washington sta preparando, a quanto si telegrafa da Nuova York, un reclamo formale al governo di Madrid per la morte avvenuta in prigione del dottor Ruiz, in causa a lunghi maltrattamenti.

Il pasticcio del Panama

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 9 ant. — (*Jacopo*) Si afferma che il giudice Lepoitvin avrebbe completato l'incartamento del Panama, che porrebbe a giorni nelle mani della giustizia, onde ottenere l'autorizzazione a procedere contro certi deputati.

Si aggiunge ch'egli fece requisire presso Rothschild i conti dei versamenti fattivi da Naquet.

Conflitto armato in Ungheria

GROSSBECSKEREK (Ungheria), 11. — Ad Elemer vi fu un sanguinoso conflitto fra abitanti e gendarmi.

Due gendarmi e due ribelli rimasero uccisi. Mancano i particolari.

In giro per il mondo

Uno dei nostri ufficiali prigionieri in Africa, il tenente Pantano, ha ricevuto prima di partire per l'Italia, dal capo, presso del quale aveva trascorso la sua prigionia, e dalla moglie del capo, due lettere coll'incarico di consegnarle a sua madre, la signora Esea Pantano.

Ecco integralmente i due originali e interessanti documenti:

« Questa che è mandata dall'Afà Negus Nesibò che arrivi ad Elena.

« Come stai? Io grazie a Dio sto bene.

« Il tuo figlio, il tenente Pantano dopo 4 giorni che fu fatto prigioniero capitò da me e l'Imperatore me lo dette. Subito le vestii di *pianto*, scemma e camicia; lo feci montare sopra un mulo e con lui arrivai al mio paese; perchè non bevesse acqua gli feci bere del tegge; perchè non mangiasse il pane cacciato gli detti la carne. Un anno intiero senza che soffrisse la fame e la sete un giorno solo eccetuato; per la clemenza di Dio e per la tua bontà feci questo e te lo rimando (il figlio). Che arrivi o non arrivi fino a te lo sa Iddio. Se vi ritrovate in buona salute fatemelo sapere. 18 più io mi condussi così perchè il carattere di tuo figlio è buono e perchè fosse mio figlio. Scritta il 23 di [illegible] 1897. »

(L. S.)

« Mandata dalla signora Dentà che arrivi ad Elena.

« Come stai? Io grazie a Dio sto bene;

« Per la clemenza di Dio e per la tua bontà eccoti tuo figlio: scampato dalla morte perchè ti possa vedere cogli occhi ritorna a te. Se Iddio lo farà giungere a te in buona salute, fammi sapere che è arrivato in buona salute. Egli è uscito da questi pericoli per la tua bontà (pietà). »

(L. S.)

Io credo di indovinare che nessuno dei miei lettori avrà letto senza emozione queste due semplici e commoventi lettere!

Un anno intero senza che soffrisse la fame o la sete un giorno solo!

Nientemeno che questo ha fatto il buon Nesibò, il quale, dopo la guerra, si è non era al caso forse di trovar da mangiare per sè; a lui pare, ed è realmente, date le condizioni in cui doveva trovarsi il paese, un vero *tour de force* e tiene a farlo notare alla madre del prigioniero. Non per menarne vanto, ma per dar maggiore importanza alla clemenza di Dio e alla bontà della madre del tenente.

Infatti, l'Afà Negus Nesibò aggiunge subito dopo: Eccotelo; per la clemenza di Dio e per la tua bontà feci questo e te lo rimando.

Ma ha paura che cogliti male al tenente, nel viaggio di ritorno.

Che arrivi o non arrivi fino a te lo sa Iddio.

E per essere tranquillo su questo punto, prega: Se vi ritrovate in buona salute fatemelo sapere.

Ma nella chiusa della lettera, il buon abissino si rivela intero: egli ha preso a voler bene al suo prigioniero come a un figlio suo e se ne distacca a malincuore.

Di più io mi condussi così perchè il carattere di tuo figlio è buono *e perchè fosse mio figlio*.

E la lettera della *signora Dentà*, la moglie dell'abissino che scrive? E' più concisa ma raggiunge una solennità ed efficacia biblica.

Eccoti tuo figlio, scampato dalla morte *perchè ti possa vedere cogli occhi*, ritorna a te.

Vedere cogli occhi, cioè con gli occhi corporali, ancora viventi, perchè ti avrebbe, se fosse morto, continuato a vedere da un'altra vita!

Egli è uscito da questi pericoli per la tua bontà.

Cioè, per le preghiere tue.

Ma che sia vero che con la guerra i popoli cominciano a conoscersi e ad amarsi?

×

Gli scozzesi si lagnavano di essere sacrificati negli atti ufficiali e chiedevano, a mezzo di petizioni continue, che le parole *Inghilterra* ed *Inglesi* fossero sostituite con le altre di *Gran Brettagna* e *Brittannici*.

Ora un lessicografo londinese ha pensato che sarebbe stato ingiusto escludere gli irlandesi, gli indiani e altri soggetti della regina dal partecipare al diritto riconosciuto per alcuni dei sudditi inglesi; e quindi propone di chiamare l'Inghilterra e le sue colonie col nome complessivo di... *Ewiscolia*.

E qui occorre una spiegazione.

Ew è tolto da England; *W* dal paese di Wales *I* dall'Irlanda; *S* da Scotland (Scozia) *Col* che significa l'insieme delle colonie; e finalmente *I* e *A* prima e ultima lettera di *India*.

E', come si vede, il principio del Volapuck, lingua universale e morta dopo breve vita, applicato alla geografia.

Il Volapuck! dolce illusione di una lingua per parlare la quale bastava soltanto... conoscere cinque o sei lingue!...

×

Le *Petit Niçois*, giornale che, appunto perchè si stampa a Nizza, divora un italiano a colazione e un altro a pranzo, si scaglia contro E. Duse... ve la dò in mille a indovinare perchè...

Perchè, osserva il giornale citato, essa si lascia fare troppa *réclame*!...

Scandalezzarsi di ciò nel paese dove si è obbligati, un giorno sì e un giorno no della settimana, a leggere nei giornali il bollettino della salute e il menu della colazione della signora Sarah Bernhardt, mi pare un colmo.

×

X... è un famoso egoista. E' per questo che gli si attribuisce questa divisa:

« Ciascuno per me e Dio per tutti!... »

Rishel.

A Roma e altrove

LA GELOSIA DEL PUBBLICO

Una delle frasi più giocondamente convenzionali nella critica e nel pubblico è senza dubbio quella della *verità a teatro*, che da alcuni anni a questa parte si legge su tutti i programmi, o, se volete meglio, su tutte le insegne delle scuole letterarie. *Verità*, nel modo di parlare e nel modo di agire — dicono i naturalisti; *verità*, almeno nell'ambiente e nei particolari — dicono, a loro volta, i simbolisti; *verità*, sopratutto nella *messa in scena* — dicono infine gli autori di scenari e scenografie storiche, come il Sardou dell'ultima maniera; salvo poi nell'esecuzione di dimenticarsi, tutti, dei precetti o dei pregiudizii, e di fare tesoro invece di quel ristretto cumulo di frasi, di combinazioni, di compromessi, che sono il patrimonio ereditario dell'arte drammatica di tutti i tempi e di tutti i paesi. La *verità a teatro* — oggetto di quasi vana discussione fra i critici — è oggetto di irrisione o di malcontento nel pubblico, che finisce — e per me non a torto — col trovare più veri i paradossi sentimentali di Dumas figlio che i dialoghi freddi e metallici di Zola; o, anche, a trovare più veri — e qui per me non ha ragione — i colpi di pugnale o di revolver coi quali nei drammi a tesi, o *à sensation*, si chiude sempre la storia d'una grande passione; che non la guarigione operata dal tempo dal lavoro e dalla ragione su due cuori che una volta si sono amati fino alla follia — come appunto negli *Amanti* di Donnay, ieri sera fischiati, sol perchè non morti di veleno o di pugnale, dal pubblico del *Costanzi*.

Ma io non intendo far qui — per la centesima volta — una troppa tardiva discussione sulla *verità a teatro*. Io qui vorrei semplicemente dimostrare, come se anche gli autori — ciò che non è mai accaduto e forse non mai accadrà — arrivassero a presentare la così detta *verità a teatro*, il primo ad opporsi e a protestare, come della massima offesa, sarebbe precisamente il pubblico che, come i deputati dai ministri, come gli elettori dai deputati, come tutte le folle insomma dai loro conduttori, vuol essere ad ogni costo ingannato; perchè l'inganno è ancora una speranza, e per lo meno un conforto.

Vi sono due vizii, uno intellettuale, l'altro morale, che impediscono al pubblico di essere logico nei giudizi, e sincero nelle sue pretese. Non parlo ora del vizio intellettuale, che si riferirebbe alle relazioni tra il pubblico e l'opera degli autori, perchè ciò mi trarrebbe fuori dall'orbita della presente mia tesi; e mi limito soltanto ad accennare al vizio morale, che si riferisce più direttamente all'opera degli attori. E mi spiego.

Che il ciliegio dell'*Amico Fritz* sia di carta pesta, o sia autentico come quello che figurava nella prima rappresentazione del dramma di Eckrmann-Chatrian, importa poco, o quasi poco al pubblico; e così, se siano veri o falsi i fiori che adornano i vasi di un salotto, e se sia dipinto sulla tela o sia di carbone stellato il fuoco del caminetto. Quello che al pubblico importa, sopra ogni didascalia e sopra ogni apparato scenico, è l'*attore* — soltanto l'*attore*.

Il pubblico va a teatro solo e unicamente per vedere e per udire l'*attore*. Ed è per questo che l'*attore* diventa cosa sua, con tutti i relativi diritti di proprietà, e le relative esigenze di dominio; ed è per questo che impone così

all'attore i limiti e le condizioni dell'attività teatrale. E' guai a sorpassare quei limiti! Guai a tentar di superare quelle condizioni! Il pubblico allora sorge in ribellione: legislatore e giudice in uno stesso momento, e per una stessa causa.

Guardate, infatti, quel che avviene al *Costanzi*.

Fin dalla prima sera, nella *Marcella*, quando, alla fine del terzo atto, Tina di Lorenzo si abbandona, come vuole la parte, nelle braccia e sulla bocca dell'innamorato, dicendogli: *mi dò, non mi vendo;* il pubblico, come ferito al cuore, balzò mormorando e protestando energicamente. — Perchè mai? Che cosa era accaduto? — Nient'altro che questo: La bella e fresca bocca di Tina di Lorenzo si era abbandonata ripetutamente sulle guance di un attore. — Ah, la traditrice! Non è essa forse nostra, del pubblico, non appartiene a noi, pubblico, con tutta la sua giovinezza, con tutta la sua intelligenza, con tutta la sua arte? E perchè dunque un estraneo ne abusa così facilmente e così facilmente ne gode sul palcoscenico?

(La *verità a teatro* piange dolorosamente, ferita a sua volta dalle proteste della platea).

Ma penserete forse che, per quei baci e quegli abbracci, il pubblico si senta commosso nel pudore? si senta offeso nella rispettabilità? si senta punto nell'amor proprio od altrui?

Ohibò! Il pubblico non si sente commosso, nè offeso, nè punto, in nulla. Il pubblico è — semplicemente — geloso.

Gli antichi non avrebbero avuto di queste gelosie. Essi non conoscevano il bacio sulla bocca. Teti bacia soltanto le ginocchia di Giove; Penelope bacia soltanto la testa di Ulisse, reduce dopo dieci anni al letto nuziale. Ma oggi nel bacio è tutto l'amore e tutta la vita: *J'aime et pour un baiser je donnerai ma vie!* E nel momento in cui la rappresentazione avviene, par che il pubblico si senta davvero rapir la vita, a ogni bacio che una bella attrice dà a un attore. Il pubblico consente che l'attore, nella sua qualità figurativa di marito o d'amante spogli l'attrice, fra le tende dell'alcova: — è uno spettacolo che può godere insieme all'attore; consente che egli faccia le più ampie lascive dichiarazioni di amore, o ricordando le gioie del passato o disegnando quelle dell'avvenire: — sono parole, che, in fondo in fondo, non compromettono in nessun modo l'economia della carne. Ma appena le epidermidi si toccano, appena, *labris animos conciliantibus*, il bacio scocca o fiorisce, come meglio vi piace imaginare, tra bocca e bocca, allora il pubblico si mette di malumore come un marito che colga in flagrante la moglie con l'amante; e, se potesse, chiamerebbe a sua volta le guardie per far dividere quelle due persone, lassù, così strettamente abbracciate sulla scena. E' un fenomeno di gelosia collettiva, dei più caratteristici, e forse dei meno considerati: un fenomeno che può da solo dimostrare quanti ostacoli, anche di ordine esteriore, presenti l'attuazione della *verità a teatro*.

Ma io mi auguro che il pubblico del *Costanzi*, dopo le prime esplosioni di dolore, rientri un po' in se stesso, o per lo meno, prima del biglietto al botteghino, pigli dal droghiere una conveniente dose di bromuro, che gli calmi i nervi e gli abbassi la temperatura della fantasia. Questa satiriasi collettiva, che si sprigiona così tumultuosamente e si sfoga in urli tendenziosi, ogni volta che Tina di Lorenzo è costretta a baciare l'attore che fa la parte dell'amante, bisogna bene che si moderi — se non altro, in nome di quella apparenza di morale che sta tanto a cuore alle folle; e che impone di non mostrare così apertamente la nudità dei propri desideri e delle proprie brame! O che si vuole dunque, che Tina di Lorenzo, sol perchè bella e giovane come una primavera, sia condannata a piangere soltanto e soltanto accorarsi e disperarsi sulla scena? Non mi pare troppo gentile. E sarebbe invece tanto più conveniente, per l'arte e, via, ripetiamolo pure, per la morale, che il pubblico non andasse a cercare a teatro le sue fantastiche Capue della sensualità!

Rastignac

LE FESTE DI NAPOLI

(Nostri telegrammi particolari.)

Alla reggia

NAPOLI, 11, ore 6 pom. — (*Bellezza*). I ricevimenti officiali d'ieri alla Reggia — a parte le brevi conversazioni intonate alla qualità e alla carica di ciascun personaggio che era ai Principi presentato — ebbero, in riassunto, questa nota: le manifestazioni entusiastiche dei napoletani, tanto più grate e commoventi in quanto che era parso anche in alcune delle alte sfere ufficiali che non essendo stata Napoli una delle prime città che gli sposi principeschi preferirono nelle loro visite, si fosse qui condensato del malcontento. Ma, in fin dei conti, la verità è proprio questa: che appena i Principi sono venuti, appena sono comparsi, la espansività napoletana non ha avuto confini nella sua esplosione; e il Principe anche stamane ha avuto occasione di ripetere:

— Napoli! Ma il cuore della mia città io lo conosco troppo bene!

In quanto alla Principessa Elena, la viva e profonda emozione delle prime impressioni non è stata finora scompagnata da uno stordimento ben naturale, in un seguito di tanto clamorosità a lei del tutto nuove. Nella sua bellezza, i napoletani, e, più di così, le napoletane, non hanno ancora trovato quel che qui della bellezza comunicativa dev'essere il maggiore elemento: il sorriso; ma non mancheranno certo le occasioni in queste feste perchè questo sorriso possa rifulgere.

All'on. duca di Sandonato, la principessa conversando in francese, ricordò di essere stata bambina in Napoli, e girando ieri pel golfo, cercava di scorgere, nelle insenature di Posillipo, la villa Postiglione ov'era stata con sua madre pochi giorni.

Ai rappresentanti del Municipio, il Principe ripetette le espressioni della sua gioia nel ritrovarsi nella sua città natale, delle cui bellezze la principessa Elena è già profondamente entusiasta.

×

I ricevimenti di ieri terminarono assai tardi. Dopo tutte le autorità, fu ricevuto il Comitato delle dame per la presentazione del dono delle signore napoletane alla principessa.

Questo dono — come fu detto a suo tempo — consiste in un'*arca* pompeiana: un grande scrigno in ferro battuto e bronzo, con alti rilievi di delicato lavoro di niello.

Lo scrigno è tutto foderato di velluto cremisi, e contiene gran numero di oggetti d'argento e d'oro, riprodotti dai ninnoli dell'antica eleganza muliebre, secondo i modelli esistenti al Museo Nazionale.

Da notare: due splendide coppe d'argento per gioielli, scatole, anse, uno specchio d'argento con calamaio a cesello, una conocchia e un fuso, degli spilli, forbici, coltellini, candelieri, pettini, *unguentarii*, un vassoio grandissimo su cui sono incisi i nomi delle signore del Comitato; principessa di Montemiletto, principessa d'Ahro — il cui marito, che è ora tanta parte del nostro Museo industriale, fu l'ideatore del magnifico e artistico dono — duchessa Carafa D'Andria, duchessa d'Ascoli, baronessa Barracco-Doria, principessa di Candriano, principessa Castelcicala, signora Pia Cavascia, principessa di Castellammare, signora Consiglio, signora De Petra, marchesa Dumont, duchessa Ravaschieri, marchesa Ruffo-Gerini, signora Sterpone, principessa di Viggiano.

La lista poi delle signore sottoscrittrici è numerosissima; ed esse saranno tutte presentate alla principessa.

Per l'arrivo dei Sovrani

I Sovrani arriveranno domani al giorno alle 17,30. Stanotte è arrivato un drappello di corazzieri.

Per ordine espresso di S. M. non vi saranno cordoni di truppa lungo il percorso.

Le truppe faranno soltanto ala allo sbocco delle principali piazze.

Il corteo reale percorrerà le vie Rettifilo, San Giuseppe, Posta, piazza Venti Settembre, Toledo, San Ferdinando.

×

Sono state prese tutte le disposizioni pel ricevimento alla stazione di domani. Non s'entrerà che con speciali biglietti rilasciati dal municipio.

Il corteo sarà così composto: carrozza di servizio; poscia quella dei Sovrani col sindaco, scortata da corazzieri. Indi gli aiutanti di campo del Re ed il gran maestro di cerimonie; poscia la carrozza dei principi, i dignitari di Corte, le dame di servizio e le autorità locali.

Lungo il percorso saranno schierate le Società operaie.

Il programma ufficiale

Oggi venne pubblicato il programma ufficiale delle feste, che non varia da quello già datovi pel primo:

Domani 12, arrivo dei Sovrani; alla sera illuminazione — domenica 13, inaugurazione del monumento alle ore 17; alla sera illuminazione e fiaccolata — lunedì 14, concorso ippico popolare e serata di gala al *San Carlo* — martedì 15, gita al Fusaro, ballo al Casino dell'Unione e bicchierata delle Società operaie — mercoledì 16 gita a Pompei e pranzo ai sindaci — giovedì 17, fuochi artificiali — domenica sera ricevimenti alla prefettura e al Comando militare.

I Principi in giro

Stamane i principi si sono recati a Capodimonte. Ivi hanno visitato tutto il palazzo, la Principessa trattenendosi principalmente dinanzi ai più celebri quadri ivi esistenti e nell'armeria. Ha ammirata commossa la culla in madreperla, corallo e pietre preziose che servì al Principe nel 1869.

Dopo la visita del palazzo i Principi fecero un lungo giro nel bosco fino alla Fagianeria. Di lassù la Principessa ammirò estasiata il magnifico anfiteatro di Napoli stendentesi fino al golfo. Poscia discesero pei Ponti Rossi, Reclusorio, Duomo, via Marina, ovunque acclamati.

Dovevano poscia recarsi al Museo di San Martino, ma essendovi oggi il ricevimento delle dame, non sono nuovamente usciti.

Altre notizie

Stasera alle 8 pranzo a Corte. Alle 10 circolo di dame.

Sono giunti i sindaci di Bologna, Cosenza, Chieti, Bari e l'assessore anziano di Torino; altri arriveranno domani.

I sottosegretari di Stato daranno lunedì un banchetto a Rudinì.

Oggi il Consiglio provinciale ha votato il concorso della provincia alla festa di Pompei al grido di: « Viva il Re! »

La Società delle ferrovie del Mediterraneo ha deciso di accordare il ribasso del 50 0/0 alle comitive di almeno cinque persone appartenenti ai veterani e reduci delle patrie battaglie, muniti di certificato dei rispettivi Comitati, ed alle associazioni operaie, munite di certificato municipale, che si recano a Napoli per l'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele II e che ne ritornino entro il 20 corrente.

La Tribuna Illustrata della Domenica

Richiamiamo in modo particolare l'attenzione dei lettori sui disegni a colori e in nero di grande attualità contenuti nel numero di questa settimana. Essi vi troveranno un grande ritratto a colori di *Eleonora Duse*, ricavato dall'ultima fotografia della grande artista eseguita dallo stabilimento Bonquet di Parigi.

L'altro quadro a colori rappresenta *Il Re del Siam e il suo seguito*; e al regno del Siam è dedicato nel corpo del giornale un importante articolo illustrato dalla riproduzione di quattro fotografie rappresentanti: Il re del Siam sul suo trono — Una ragazza siamese — La Pagoda maggiore di Bangkok — Il palazzo reale di Bangkok. E ancora al Siam si riferisce la commovente storia *Una povera fanciulla*, estratta dai ricordi di viaggio del dott. Meyners d'Estrey.

Anche il resto del giornale presenta, secondo il solito, una lettura svariata, dilettevole e istruttiva. I lettori vi troveranno, oltre al Corriere di *Sandor* e agli articoli suddetti: Il buon matrimonio (racconto della signora Giuditta Cladel) — Eleonora Duse — I consigli del medico — Le sorprese dei numeri — Domande e risposte — Corriere fotografico — Giuoco di scacchi — Ricreazioni istruttive — Giuochi a premio, e la prima puntata del nuovo, interessantissimo romanzo *La donna ammanettata*, di Frank Barrett.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta ant. dell'11 giugno 1897.

Presidenza del vice-presidente **Palberti**

Le feste di Napoli contribuiscono a rendere anche più scarso del solito il numero dei presenti. Quindici in tutti.

L'on. Luzzatti si trova puntualmente al suo posto fin dalle 10. E' il solo ministro che assiste alla seduta.

×

Gli appalti alle cooperative.

L'on. **Agnini** prende la parola per dire che il presente disegno di legge è un mostriciattolo che non può reggere al confronto di quello presentato dallo stesso on. Luzzatti nel 1891.

L'inciso all'art. 1° col quale si accorda alle cooperative il diritto di adire solo a lavori in cui predomini il valore della mano d'opera, toglie ogni efficacia alla legge.

Sottraendo alle cooperative il guadagno che può derivar loro dalla escavazione e fornitura del materiale, si vengono a privare della maggior fonte di lucro, e per conseguenza se ne rende più difficile l'esistenza.

On. **Danieli** (relatore) difende la legge, che solo così come vien proposta, sarà di vero vantaggio alle cooperative.

On. **Luzzatti**. Qualunque possa essere la mia opinione di cooperatore convinto, io considero questa legge come un passo innanzi nella via lunga da percorrere.

Si potrebbe desiderare di più; ma un senso di discrezione ci consiglia di accontentarci di quanto la presente legge concede.

Entrano in questo momento gli on. Di Rudinì, Costa e De Martino.

Si comincia quindi la discussione degli articoli.

All'art. 1° ritorna in ballo l'inciso per la prevalenza della mano d'opera contro il quale parlano gli on. **Costa Andrea**, **Pantano** e **Bertesi**, ripetendo presso a poco gli argomenti formulati dall'on. Agnini durante la discussione generale.

Viene in ultimo presentato un emendamento diretto ad abolire quell'inciso, e a proporre che qualora l'appalto superi le 200,000 lire sia diviso in piccoli lotti da distribuirsi fra diverse cooperative.

L'on. **Luzzatti** promette che nel regolamento saranno eliminati tutti quegli inconvenienti che gli on. Agnini, Costa e Pantano hanno creduto opportuno far rilevare.

Mantiene nella sua dizione precisa l'articolo, perchè non crede che, modificato, possa giungere felicemente in porto.

L'on. **Costa Andrea** legge un ricorso dei braccianti di Ravenna, nel quale son messe a nudo alcune camorre degli appaltatori. Da ciò deduce come il favorire le cooperative torni a grande vantaggio del pubblico erario.

L'on. **Romanin-Jacur** (relatore) sostiene il mantenimento dell'inciso, che — secondo lui — favorisce le buone cooperative di lavoro, alle quali toglie la concorrenza delle cooperative industriali.

Poche sono le cooperative che possano adire ad appalti senza limite di spesa, perchè per la maggior parte di esse la difficoltà più grave è la mancanza di capitali; mancanza che le metterebbe in condizioni d'inferiorità di fronte agli appaltatori e alle cooperative di genere diverso.

Agnini. Mi dispiace di annoiare ancora la Camera.

Voci. Oh! no!... no! dica pure!

Agnini. Le ragioni del relatore non lo hanno convinto.

Si dice che le cooperative non hanno capitali. O che forse ne hanno gli appaltatori?

La maggior parte di essi si fanno forti unicamente col credito.

Fran... mette ai voti l'emendamento che propone l'abolizione dell'inciso, e la Camera lo respinge, mentre poi approva nella sua primitiva dizione, con una lieve modificazione accettata dal governo, l'art. 1, che autorizza lo Stato a stipulare a licitazione o a trattative private contratti per appalto di lavori, forniture, ecc., con Società cooperative di produzione e lavoro.

Dopo altre osservazioni degli on. **Costa**, **Venturi**, **Luzzatti** e **Agnini**, si approvano anche gli altri articoli fino al 7 — ultimo della legge — diretti a stabilire le modalità di aggiudicazione, di pagamento, e le condizioni richieste alle cooperative per concorrere agli appalti e per l'esecuzione dei lavori.

×

La ferrovia Acqui-Alessandria.

La Commissione ne sconsiglia il riscatto, quindi respinge il disegno di legge.

L'on. **De Martino** (sottosegretario ai lavori pubblici) ne giustifica la presentazione, e pur non accettando l'ordine del giorno della Commissione, lascia libera la Camera di decidere.

E la Camera dà ragione alla Commissione.

×

La legge elettorale politica.

Senza alcuna discussione (pare incredibile!) si approva un'importantissima modificazione al 5° comma dell'art. 88 della legge elettorale politica.

L'art. unico di questo disegno di legge, presentato dai deputati on. **Bertolini** e **Carmine** e modificato dalla Commissione è così concepito:

Al 5.o comma dell'art. 88 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con regio decreto 28 marzo 1895, n. 83, è sostituito il seguente:

« Le elezioni di quelli a cui non sarà favorevole il sorteggio saranno annullate, se l'eletto entro i quindici giorni dall'avvenuto sorteggio, non trasmetterà alla presidenza della Camera il decreto, del competente ministero, di accettazione delle sue dimissioni dall'ufficio o di collocamento a riposo, a norma di legge.

Sarà votato oggi a scrutinio segreto.

La seduta si è tolta alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente **Zanardelli**

Si prevede una seduta fiacca.

Al banco dei ministri il solo guardasigilli.

Nei vari settori una sessantina di deputati e l'on. **Imbriani** con una busta enormemente gravida di... incidenti.

×

Sul processo verbale.

L'on. **Agnini** prendendo occasione dal verbale... di quattro giorni or sono, ritorna sull'espulsione del socialista Ducert da Oneglia e legge dei telegrammi per provare che il Ducert lavorava in uno studio d'avvocato.

Il **Presidente** comunica una lettera del sindaco di Napoli che invita i deputati ad intervenire all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Napoli, dove si recherà pure una rappresentanza dell'ufficio di presidenza.

×

Le interrogazioni.

L'on. **Costa** (guardasigilli) fa sapere all'on. **Schiratti** che ha deferito ad una Commissione lo studio delle modificazioni da portarsi alla legge sull'abolizione delle decime.

Schiratti. Deplora gli indugi e prende atto delle risposte del ministro.

L'on. **Serena** risponde alla interrogazione dell'on. **Cavalli**, annunciata iersera, circa i disordini di Vicenza.

Il Consiglio comunale di quella città, composto in gran parte della gradazione più intransigente del partito clericale, pensò di mutare la commemorazione civile del 10 giugno '48 in una funzione funebre religiosa.

Ciò provocò da parte dei liberali un malcontento vivissimo da cui ebbero origine i disordini di ieri. (Vedi nostri telegrammi odierni e di ieri).

L'oratore termina coll'augurarsi che questi incidenti non abbiano mai a ripetersi, poichè tutti i cittadini debbono persuadersi che in Italia non vi è che una sola patria libera, indipendente, la grande patria italiana. (Approvazioni vivissime).

E in ordine a queste idee il governo provvederà a rimuovere ogni causa di disordini nella città di Vicenza. (Bravo.)

L'on. **Cavalli** prende occasione da questo fatto per esprimere sentimenti altamente patriottici. Non crede però che non vi siano feriti, poichè un telegramma a lui diretto, confermato da notizie pubblicate iersera dalla *Tribuna*, parla di colluttazioni e di feriti.

Trova biasimevolissimo il contegno del sindaco di Vicenza che fino ad ora si era mostrato di animo *nobile per quanto borbonico*.

Termina prendendo atto delle parole dell'on. Serena, le quali lo affidano che il governo saprà provvedere conforme a quanto esige il sentimento unitario e patriottico degli italiani. (Bene! Bravo!)

L'on. **Guicciardini** assicura l'on. **Cimati** che riconosce anche lui l'opportunità di impedire la distruzione degli uccelli di nido.

Studierà la questione e provvederà nei limiti del possibile.

Cimati. Crede si potrebbe riparare con una buona legge sulla caccia, e coll'impedire la vendita degli uccelli di nido.

Gli on. **Luporini**, **Nicolini** e **Pais** vogliono schiarimenti sulla circolare della direzione generale delle privative del giorno 1° maggio prossimo passato circa le condizioni richieste dalle aspiranti per essere ammesse come operaie nelle fabbriche per la manifattura dei tabacchi.

L'on. **Arcoleo** (sottosegretario di Stato alle finanze) risponde che le prescrizioni date già vigevano in parecchie manifatture per garantirsi della moralità e della abilità delle operaie.

Si tratta infine di espedienti che danno modo di avere un buon personale.

Luporini non approva le prescrizioni date. La moralità non si desume dall'aver frequentato la seconda elementare.

L'oratore s'inquieta chiamando antidemocratica quella circolare, perchè la legge sull'istruzione obbligatoria è rimasta in Italia lettera morta.

Si possono limitare le ammissioni, ma nel senso di ammettere le più bisognose, che sono appunto quelle che non hanno potuto frequentare la scuola.

L'on. **Bonin** (sottosegretario di Stato al ministero degli esteri) rispondendo ad un'analoga interrogazione dell'on. **Imbriani** dice che al governo del Re non è giunta alcuna notizia di stragi che i turchi avrebbero commesso a Candia in questi ultimi tempi. I fatti segnalati il 2 giugno da Suda ebbero origine da rappresaglia per rancori antichi. I sospetti autori furono arrestati.

Assicura poi che l'impedire sanguinosi disordini sia da parte dei cristiani, sia da parte dei mussulmani, è appunto il principale scopo che le potenze si propongono col mantenere le loro forze nell'isola.

On. **Imbriani**. Il cosidetto concerto europeo aveva promesso di proteggere l'ordine la vita e gli averi dei cristiani di Candia. Mentre i fatti hanno dimostrato che le truppe delle potenze stanno là a farsi difenditrici del turco.

Nuove stragi, nuove violenze si sono consumate dai mussulmani sugli infelici candiotti sotto il naso degli ammiragli.

Quando le truppe turche sgombreranno l'isola? Che cosa si farà intanto per impedire nuove carneficine? Quando sarà concessa la promessa autonomia?

Queste sono le domande che io rivolgo al sottoministro Bonin.

Presidente. Ma il sotto-segretario di Stato le ha già risposto!

Imbriani. Nulla però di quanto desideravano sapere!... Ma già siete al servizio della Turchia!... (Rumori.)

L'on. Bonin non risponde ma, alzatosi dal suo scanno, sale lo scalone dell'estrema e va a discorrere famigliarmente con l'on. Imbriani. La risposta dunque c'è, ma è confidenziale.

×

Relazioni e disegni di legge.

L'on. **Chiapusso** presenta la relazione sul bilancio della guerra.

L'on. **Guicciardini** presenta un disegno di legge per provvedimenti contro le frodi nel commercio degli agrumi.

L'on. **Colarusso** presenta la relazione sul disegno di legge per impiego delle somme destinate ai danneggiati dal terremoto di Reggio Calabria.

×

Votazioni.

Breve intermezzo per la votazione a scrutinio segreto del bilancio dei lavori pubblici; della modificazione alla legge elettorale politica e della legge sulle cooperative.

×

Il bilancio della marina.

Il **Presidente** apre la discussione generale sul bilancio della marina.

Parla pel primo l'on. **Angelo Valle**, il quale, con un lungo discorso, biasima le economie, e sostiene l'aumento del naviglio confrontando la nostra flottiglia da guerra con quella delle altre nazioni.

Durante il discorso dell'on. Valle, il presidente del Consiglio sale a salutare l'on. Zanardelli, dinanzi al quale si mantiene in atteggiamento di chi ha molte cose da farsi perdonare.

Ai sorrisi votivi dell'on. Di Rudinì il presidente risponde con una cerimoniosa stretta di mano. Il colloquio è molto notato.

Ed ora abbiamo un felice debutto dell'onor. **De Nobili**.

Il giovine deputato di Spezia esordisce avvertendo che egli — mancante di cognizioni tecniche — parlerà come il sentimento gli detta.

Lamenta come in Italia pochi si occupino di cose marinaresche, e in questo difetto di interessamento per la marina egli trova una delle cause per cui la nostra flotta non ha ancora raggiunto quella perfezione che è richiesta dalla difesa navale della penisola.

Enumera le diverse unità della nostra flotta in confronto delle flotte straniere e ne deduce come noi non ci siamo ancora messi in pari con le esigenze moderne.

Esamina con meravigliosa chiarezza la velocità delle varie corazzate e degli incrociatori e ne dimostra la insufficienza. Di questi ultimi, appena tre filano diciotto nodi all'ora.

Dove però l'Italia è rimasta indietro è nella qualità e nel numero delle torpediniere, che assolutamente non reggono al confronto di quelle delle altre nazioni.

Anche il personale non è bastevole a mobilizzare questo materiale insufficiente. E l'oratore dimostra con cifre che manca almeno il quarto degli ufficiali necessari, senza contare la deficienza del personale inferiore.

Conseguentemente fa notare come l'Italia, che, dopo l'Inghilterra, ha la maggior distesa di coste da difendere, spenda proporzionatamente molto meno di tutte le altre potenze europee.

Vuole che le navi siano costruite nei cantieri dello Stato e non vengano affidate all'industria privata, la cui rapidità nei lavori non è così grande come si crede.

Gli arsenali di Stato hanno operai che e per operosità e per intelligenza nulla debbono invidiare a quelli degli arsenali stranieri.

L'oratore, sempre ascoltatissimo, dimostra come i trenta milioni disponibili siano insufficienti per il completamento del nostro naviglio, e fa rilevare che nemmeno quei trenta milioni saranno disponibili, poichè al capitolo *manutenzione* si è diminuito lo stanziamento mentre il naviglio è aumentato. Dove si cercheranno dunque i milioni necessari?

Si è fatto un prestito per l'Africa; perchè non se ne potrebbe far uno per la ricostituzione della nostra flotta? (Commenti, interruzioni).

Non volete far ciò? o allora disponetevi a disarmare completamente e lasciate tutto il litorale indifeso. Ma non scegliete una via di mezzo, che ci condurrebbe egualmente e inevitabilmente alla sconfitta!

Noi abbiamo ottimi ufficiali, ottimi marinai, i quali nel giorno del pericolo non guarderanno se il naviglio loro affidato sia buono o cattivo; ma a noi incombe il dovere di non votarli ad un certo e inutile quanto glorioso sacrificio! (Approvazioni ed applausi).

Moltissimi deputati, fra i quali l'on. Crispi, vanno a congratularsi con l'on. De Nobili, che ha ottenuto un vero, completo successo oratorio.

L'on. **Santini** esordisce accennando alla sua posizione delicata che però non gli può impedire il compimento del proprio dovere come deputato e come cittadino. (Bene!)

Lamenta la soverchia critica del relatore, che dipinge i mali senza accennare ai rimedi.

Sostiene essere irrisori gli aumenti di stanziamento domandati dall'on. Brin, i quali non permetteranno di provvedere alle molte deficienze del personale. (Approvazioni).

Si duole anche che il ministro non abbia fatto parola sulla riduzione degli arsenali; questione importantissima, che esige una soluzione pronta e coraggiosa.

Cita ad esempio l'arsenale di Napoli, che, in caso di guerra, costituirebbe un vero pericolo per quella piazza marittima.

Non ha fiducia nell'opera dell'on. Brin, come ministro, ma se provvederà efficacemente all'armata, com'è nel desiderio di tutti gli italiani, nessuno, e nemmeno l'oratore, gli lesinerà il meritato plauso.

L'oratore termina augurando grandezza e fortuna alla nostra flotta, nella quale è riposta una grande parte della grandezza d'Italia! (Approvazioni e congratulazioni.)

On. **Bettolo**. Quali limiti occorre segnare alla nostra potenza marittima? Questo è il quesito eminentemente politico che qui si deve risolvere. Stabiliti questi limiti, il resto spetta a competenze tecniche, il cui campo non può essere invaso dalle attribuzioni di un'assemblea legislativa.

Pur dichiarando che conviene commisurare i progetti di spese con la potenzialità del bilancio, l'oratore crede che limitando la forza dell'esercito ad una valida difesa territoriale della frontiera, si potrebbe dare un maggiore sviluppo ai mezzi della difesa navale.

Una vittoria o una sconfitta navale hanno per una nazione ben più importanza di una vittoria o di una sconfitta terrestre.

Cita l'esempio di Roma antica, della Francia e quello più recente del Giappone.

L'Inghilterra è grande perchè è potente sul mare.

Ribattendo le critiche mosse dall'on. Valle alle nostre navi, osserva che conviene dire la verità, ma non bisogna terrorizzare con quadri troppo foschi.

E' inutile — prosegue rivolto all'on. Valle — che ella citi le flotte della Francia, dell'Inghilterra, dell'Austria, e mi pare anche... della Svizzera. (Ilarità generale).

Sono inutili queste citazioni, perchè noi, possediamo navi di potenzialità se non superiore, per lo meno tali da reggere vantaggiosamente il confronto dei più forti legni da guerra.

Nonostante ciò l'oratore è d'opinione che allo stato attuale delle cose si richiedano provvedimenti intesi a riparare al periodo di sosta e di marasma, di cui ha molto sofferto la nostra marina.

E per far questo egli propone di accendere un debito redimibile in diversi anni con i fondi disponibili al capitolo *riproduzione del naviglio*. (Commenti).

L'oratore termina con la coscienza di aver dissipato pregiudizi che hanno profonda radice nel popolo nostro. Egli ha fede che l'Italia diverrà una grande potenza marittima poichè in questa soltanto risiedono le speranze del nostro avvenire e le condizioni della nostra esistenza economica e politica. (Bene, bravo!)

×

Progetti di legge.

L'on. **Di Rudinì** presenta due progetti di legge, uno sui municipi e l'altro sui manicomi.

Si vota l'urgenza sul secondo progetto.

Il **Presidente** comunica che tutti i progetti di legge votati a scrutinio segreto sono stati approvati a grande maggioranza.

E alle 7,15 toglie la seduta.

Piccola Cronaca

FABBRICA di GIOIELLERIA **NEGRI** ROMA, 65, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - Le sue diramazioni all'estero le permettono di impegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, piazza dell'Opera - Lucerna, [illegible]

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 5 pom. — Via Nazionale, 69.

IN RIVA AL MARE
Grand Hôtel Anglo Americano e Nord. — Pensioni convenienti. **Livorno.** 5182 F

D.r PAGLIARI Malattie bambini dalle 12 all'una. — Via Umiltà, 79.

NEURASTENIA
Per curare questa malattia richiedere con solo biglietto da visita opuscolo illustrativo gratis. — Farmacia Quirinale. Roma cav. Pierandrei. 5236 R

AI CANTANTI - AVVOCATI ORATORI MAESTRI - PREDICATORI
e a tutti coloro che nell'esercizio della loro professione fanno eccessivo uso della gola e della voce. *Medici* di tutto il mondo, *Clinici* di ogni Nazione, con grande successo, consigliano le
Pastiglie al CLORIDRATO DI COCAINA
Emery di Parigi
in tutte le malattie della gola e conseguenti alterazioni della voce come tossiccioli, faringiti, laringiti, raucedine, ecc.
Con due sole pastiglie qualsiasi dolore della gola sparisce all'istante.
Ogni scatola si vende L. 2.50. Per le spedizioni in provincia aggiungere per spese postali cent. 25. In vendita presso le farmacie:
G. Torresi, Via Magenta | E. Pierandrei, Via del Quirinale | E. Steinberger, Via Condotti

TUTTI A VENEZIA Libretti-biglietti della Ditta BIANCOTTI & ELEFANTE, ROMA - vendibili dalle principali Stazioni e Agenzie. Con L. 60 soggiorno Venezia 4 giorni - Colazione, vitto Hôtel Milano - Gita Chioggia, Murano, Lido (compreso bagno) - Ingresso Esposizione, Palazzo Ducale, Torre S. Marco - Gondola - Guida - Concerto [illegible]

LEVANTO
Delizioso soggiorno. Bellissima spiaggia per bagni di mare
GRAND HOTEL LEVANTO
raccomandato ai signori forestieri, prezzi limitatissimi, pensione a L. 7 e più. Aperto tutto l'anno, scelta cucina, servizio inappuntabile. 5173 T

Banca Commerciale Italiana
Società Anonima - Capitale L. 20,000,000 interam. versato
Sede Centrale Milano - Sedi: Firenze, Genova, Roma
SEDE DI ROMA
[illegible]
Operazioni e servizi diversi
Conti correnti liberi, 2 1/2 0/0, con vincolo di un mese 2 3/4 0/0.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio 3 0/0 e 3 1/2 0/0.
Buoni fruttiferi, 3 0/0, 3 1/4 0/0 e 3 1/2 0/0.
Riporti ed Anticipazioni sopra deposito di titoli garantiti dallo Stato e sopra valori industriali.
Divise estere e monete, compra e vendita.
Assegni cambiari e Chèques, emissione su piazze italiane ed estere.
Effetti pubblici e titoli diversi, compra e vendita per commissione.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero.
Deposito di titoli in custodia ed in amministraz.
Cassette di custodia in abbonamento.
Incasso gratuito di cedole e titoli estratti, pagabili a Roma, per i correntisti, librettisti, ed abbonati alle cassette. 5024 R
(Le Casse sono aperte dalle ore 10 alle 16).

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÈROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

In pochi minuti, Teresa fu pronta, vestita semplicemente, ma col suo solito gusto.

— Vado avanti - disse il capitano; - mi troverai in strada.

Non osava più mostrarsi con lei.

Teresa arrossì per la vergogna.

Il capitano aveva sceso le scale e attraversato il cortile così animato e popolato come la via Du Bac.

Un istante dopo Teresa lo raggiungeva.

Egli aveva fissato una vettura e aspettava con impazienza la figlia.

— Sali, le disse.

Teresa salì nel fiacre e il capitano ordinò:

— Da Bonvalet; boulevard delle Figlie del Calvario.

— Va bene.

— E' un luogo tranquillo - disse volgendosi a Teresa; - vi sono stato altre volte; non saremo disturbati.

Ma dentro di sè pensava:

— Speriamo che non vi troverò degli ufficiali, nè altra gente di conoscenza.

A tal punto era ridotto!

Credeva che, in quell'immenso Parigi, i passanti, i commissionari, gli impiegati, i sensali, tutta l'innumerevole gente che va per gli affari suoi, tutti fossero a cognizione dello scandalo di Teresa, un di suo orgoglio!

Come per scusarsi colla figlia di condurla tanto lontano da casa, le disse:

— Sai bene; non ci sono piccole economie; da Bonvalet sono vicino alla ferrovia.

Nella trattoria presero posto a un tavolo in un angolo; il capitano ordinò una modesta colazione, e mentre aspettava di venir servito, disse:

— Non è solo a Parigi che si svolgono avventure drammatiche... Anche da noi ve ne fu una che fece un chiasso enorme.

— Nella Nièvre?

— Anzi, presso a Souvilly. Tu conosci i Rufin?

— Sicuro; i due fratelli, Biagio e Tommaso, che venivano spesso a lavorare da noi...

— Qualche anno fa, Biagio fu presso a morire...

— Mi ricordo.

— Nel paese si diceva che era stato un caso... che un albero che stava tagliando gli era cascato addosso... Io ero al fatto della cosa e sapevo che il povero giovane era rimasto vittima d'un agguato delle guardie di quello speculatore di borsa che ha acquistato Chevannes.

« Erano tre contr'uno, contro quel povero, inoffensivo, Biagio... »

— E' vero.

— Inoffensivo sì; ma non per la selvaggina per esempio, fra la quale faceva strage colle sue trappole. Figurati che le guardie si erano messe in mente di mandarlo all'altro mondo, e vi riuscivano certo, se non era Tomaso, il quale che non ebbe pace finchè non ebbe scovato suo fratello nel bosco, più morto che vivo. Quando Biagio fu guarito, si allontanò dal paese.

— E dov'è ora?

— Pare che siasi stabilito presso Chantilly. Non poteva dimenticarsi del tiro fattogli dalle guardie e aveva paura di essere tratto, un giorno o l'altro, a vendicarsene. Tomaso la pensava ben diversamente, ma non parlava. Il fatto è che una di queste ultime notti, mentre faceva un bellissimo chiaro di luna, tre guardie di Chevannes sono uscite a far la ronda nei boschi, ma non sono più ritornati.

— Che?

— Sai che i boschi di Cherannes sono estesissimi; vi si cammina per parecchie leghe. All'indomani tutta la gente del castello si mise alla ricerca delle guardie...

— E li hanno trovati?

— Tutti e tre in un fossato a quattro chilometri dal castello.

— Morti?

— Senti. Il capo della pattuglia, una specie di sergente, giaceva strangolato come un capriolo, con un laccio al collo... Per lui era finita. I suoi due compagni avevano ricevuto due scariche di quadrettoni, una nel petto, l'altra nella testa... Uno di essi respirava ancora, e le altre guardie pretendono che prima di spirare dicesse: E' stato Rufin. Allora Tomaso Rufin venne arrestato nella sua capanna al Monticel-dei-cani...

— Poveretto! E che dice?

— Sai com'è, lui; egli non ha parlato e non gli caveranno una parola.

— E' in prigione?

— Sicuro; a Chateau-Chinon; ma pare che lo trasferiranno a Nevers, per farlo giudicare alle prime Assisie.

— E sarà condannato?

— Non si può dir nulla... Tutto dipende dalle circostanze... dai giurati... dall'avvocato... D'ordinario vi è poca indulgenza per i cacciatori di contrabbando, ma in questo caso, prove certe contro Rufin non ve ne sono...

« Però vi è, a suo carico, qualche cosa... »

— Che mai?

— Si era detto che dovesse sposare una ragazza di Chevannes.. Era una cosa intesa, quando la ragazza gli mancò di parola, per sposare una delle guardie che furono trovate morte, quella appunto che aveva il laccio al collo, una specie di gigante, che si faceva passare per alsaziano, e non era forse altro che un tedesco della più bell'acqua... Almeno così si dice in paese.

« Quanto a me, credo che se Tommaso Rufin ha fatto il colpo, lo ha fatto solo per vendicare il fratello... e dico il vero... non saprei biasimarlo... Assassinare un uomo per qualche capo di selvaggina, o mettercisi in tre per fare un sì bel colpo, è una vergogna. »

Il garzone portò in tavola la frittata ordinatagli; e vi fu una breve interruzione nel discorso.

Questo però ripigliò tosto; il capitano Tonnellier aveva portato da Souvilly altre notizie.

L'acquisitore della Sauvagère veniva spesso alla fattoria in compagnia d'un architetto, il quale si proponeva di cambiarle faccia, conservando quel che restava in piedi del castello e della vecchia torre.

Il nuovo proprietario aveva comprato oltre alla Sauvagère, sette o ottocento ettari di foresta poco discosto; e per poter metter mano subito ai lavori pagava trentamila franchi di buona uscita al Rouvray, i quali ne avrebbero guadagnati altrettanti prendendo in appalto tutti i lavori di terra e i trasporti.

La loro fortuna era fatta.

Era arrivata nel paese una legione di operai, muratori, falegnami, giardinieri...

Era quella la follia d'un riccone, il quale sentendosi vecchio voleva veder presto adempiuti tutti i suoi desiderii.

Il capitano Tonnellier discorreva amichevolmente colla figlia; sembrava che avesse dimenticato la posizione di lei, la colpa e i guai che potevano venirne.

Quella nuova felicità di essere insieme con lei, lo occupava tutto, ed egli godeva perfino degli sguardi che da ogni parte della sala venivano dardeggiati verso la strana bellezza della sconosciuta.

Alla fine della colazione, svanirono i lieti sogni, e il capitano si trovò a fronte della realtà. Era d'uopo lasciare Teresa; quando si sarebbero riveduti?

Uscirono insieme e Teresa accompagnò il capitano fino alla stazione, prestando l'appoggio del suo braccio al vecchio che la considerava tutto impietosito della sorte di sua figlia.

Teresa aspettò la partenza del treno, e quando venne il momento di separarsi il capitano le aprì le braccia e stringendola al seno, le diceva:

— Me ne vado... non posso farne a meno... Io non tornerò più a trovarti... lo comprendi anche tu... ma tu scrivimi... dammi tue notizie... non mi celar nulla... e qualunque cosa succeda, ricordati che c'è tuo padre, che la sua casa ti aspetta... povera Teresa...

Ma aggiunse ancora:

— Povero Giovanni... povere creature...

I ferrovieri chiudevano le portiere dei vagoni.

La locomotiva mandò il suo fischio, il treno mosse... Teresa rimaneva immobile, guardando, attraverso le lagrime, il fazzoletto bianco del [illegible] che la salutava.

Il re del Siam a Firenze
(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 11, ore 4 pom. — (*Lando*). Il re del Siam continua a mostrare il più deciso interesse per l'arte e la maggiore predilezione per gli artisti.

Dopo la consueta posa nello studio del prof. Gordigiani che eseguisce il suo ritratto e al quale il re ha dato le insegne in brillanti di grande ufficiale della corona del Siam, passa da uno studio all'altro dei nostri insigni artisti.

Fu a visitare la galleria Bazzanti e la statua di Ubaldino Peruzzi nello studio dello scultore Romanelli.

Al prof. Fantacchiotti ha commesso di fargli il busto, e a questo scopo si fece fare dalla casa Montabone una fotografia di profilo.

Il re ha inviato a Bangkok, come valore assicurato per diciotto mila lire, il dono che la Regina Margherita gli consegnò per la regina del Siam.

Il dono consiste in un braccialetto, in forma di grossa catena in oro massiccio, con due grandi brillanti, 8 diamanti e un zaffiro siamese.

La morte del prefetto Silvagni
(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 11, ore 1,25 pom. — (*Massa*). La salma del prefetto comm. Silvagni, verrà trasportata a Roma.

L'accompagnamento funebre è fissato per stasera alle 7 ed in omaggio agli estremi desideri dell'estinto, verrà fatto in forma strettamente privata, tanto che neanche vennero diramati inviti. Non vi parteciperà quindi la truppa.

Si prevede tuttavia che la pietosa cerimonia riuscirà imponente per concorso d'autorità e di cittadini. I Consigli comunale e provinciale vi parteciperanno in corpo. Vi parteciperanno anche tutti i consoli qui residenti e le rappresentanze delle autorità locali.

Il trasporto della salma dalla prefettura alla stazione sarà fatto a mezzo di un carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli.

Alla famiglia dell'estinto giunsero e continuano a giungere numerose condoglianze. I pubblici edifici ed i consolati, tanto ieri quanto oggi, esposero la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

Livorno a Carlo Meyer
(Nostro teleg. part.)

LIVORNO, 11, ore 3 pom. — (*X.*) *Livorno ha reso ieresa a Carlo Meyer onoranze solenni e degne* del valoroso ed integro suo cittadino.

Il corteo imponentissimo, si è mosso alle 5,20 pom., dalla piazza Magenta.

Reggevano i cordoni, l'on. Gaetano Bacci; il comm. avv. Dino Malenchini, presidente della Deputazione provinciale; il cav. avv. Dario Caputo, rappresentante il grande oriente; il cav. Federigo Wasmonth, rappresentante il gran maestro della massoneria; il cav. Pietro Ferri, commissario regio al nostro municipio; il prefetto, conte Guglielmo Capitelli; il sig. Italo Polese, rappresentante il capitolo massonico; il signor Amerigo Gori, per la Società garibaldini e reduci; il signor Francesco Morisina-Penna, per il partito repubblicano, e il signor Alessandro Bencini, presidente della Fratellanza artigiana G. Garibaldi.

Le vie dove il corteo interminabile passò, erano gremite, e dalle finestre, dove la gente si dislepava, sventolavano bandiere nazionali abbrunate.

Oltre il carro funebre, un altro carro era colmo di magnifiche corone.

Giunto il corteo, al suono di varie bande musicali, fuori della barriera Roma, il cav. Ferri, commissario regio al nostro comune, dette all'estinto, con belle e opportune parole, il saluto di Livorno.

Quindi, dicadatosi il corteo, ma rimasti i garibaldini, tra cui alcuni indossanti la camicia rossa, le ceneri furono portate sul colle di Montenero, dove avranno pace a lato della salma di F. D. Guerrazzi.

I fatti di Vicenza
(Nostro telegramma particolare)

VICENZA, 11, ore 10.55 ant. — (*G. M.*) Iersera ebbe luogo la preannunciatavi dimostrazione popolare in commemorazione dei caduti del '48 e la solenne protesta contro l'amministrazione clericale.

Moltissime associazioni con bandiere e quindicimila cittadini salirono sul monte Berico ove oratori liberali parlarono applauditissimi.

L'imponente e indimenticabile corteo rientrando in città si fermò dinanzi al palazzo del sindaco ove a furia di popolo si impose e si ottenne il ritiro della bandiera, reputandosi indegni di essa i nemici della patria.

La significante dimostrazione ebbe uno strascico davanti agli uffici del giornale clericale. Intervenne la truppa facendosi alcuni arresti.

Si spera che la prepotenza clericale generi finalmente l'unione elettorale delle forze liberali.

Cronachetta Valdarnese

S. GIOVANNI VALDARNO, 10. — (*Bianchi*). Col treno delle 11,55 è giunto il reduce di Abba-Carima, Camici Modesto di Meleto, comune di Cavriglia; nella infausta giornata faceva parte del corpo di operazione comandato dal compianto generale Da Bormida.

Erano ad attenderlo alla stazione i suoi parenti, la Società dei Reduci dalle patrie battaglie, la Società Filarmonica, una rappresentanza del Consiglio comunale di San Giovanni e Cavriglia, e una folla di cittadini che hanno improvvisata una spontanea e imponente dimostrazione accompagnando il Camici alla sede comunale, ove ricevuto ufficialmente da quella rappresentanza del Consiglio, ha avuto in nome della medesima parole di encomio e di felicitazione per essere scampato dall'eccidio della fatale giornata, dal segretario comunale sig. Pietro Martini e dall'assessore Guiggiani Luigi. Accompagnato dai parenti e amici è partito per Meleto sua residenza.

Dei patimenti e delle peripezie della campagna ne farò oggetto di altre mie quando con più comodo avrò avuto conferma dal Camici di quanto confusamente e a sbalzi in mezzo alla confusione ci raccontava stasera.

A Meleto gli preparano festose accoglienze.

Scosse di terremoto
(Nostri telegrammi particolari)

TREVISO, 11, ore 4,15 pom. — Oggi alle 12,25 fu sentita una breve ma forte scossa di terremoto ondulatorio. Alle ore 14 ne seguì una seconda più breve ma più forte sussultoria.

Vi fu del panico nella popolazione.

PADOVA. — Alle 12 3|4 circa vi fu una scossa di terremoto sensibile alle persone inquiete e registrata dagli apparecchi del Vicentini.

SPINEA DI MESTRE. — Alle 12 3|4 circa vi fu una scossa sensibile ondulatoria, sentita da persone e della durata di sei secondi; ed un'altra alle ore 14, forte, segnata da tutti i sismografi.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO
per la Cassa di Risparmio di Sinigaglia

ANCONA, 10. — (*L. A.*) Nell'udienza antimeridiana l'avv. Pacetti, difensore della P. C. esaurisce la sua brillante e vivace arringa; nella quale conclude chiedendo fosse dichiarata la responsabilità civile, pel reato di appropriazione indebita ascritto al Mazzolani, dei signori Augusti, Bellavista, Contucci, Bianchi, Sbarbati, e concessa una provvigionale nella misura del vuoto di Cassa che è di circa 170 mila lire. Dimandò anche la condanna penale e civile per la contravvenzione all'art. 29 n. 4 della legge su le Casse di risparmio dei signori Benedetti, Coribaldesi, Salvi, Ceccacci, Mariani, Sbarbati, Ecchelì.

Nell'udienza pomeridiana parlò il procuratore del Re cav. Coppola, dimostrando con diligente analisi la responsabilità penale del cassiere per l'appropriazione indebita delle 170 mila lire, quella dello Sbarbati e del Pellegrini per le truffe. Sinteticamente trattò delle responsabilità contratte dagli impiegati e dagli amministratori, accettando quanto in proposito aveva detto il difensore della P. C. Ritirò l'accusa per il Pierdiluca.

Richiede per il Mazzolani la pena di 4 anni di reclusione e 1000 lire di multa; per lo Sbarbati la pena di un anno di reclusione aggravata d'un sesto e 300 lire di multa; per Pellegrini un anno e 300 lire di multa; per tutti gli altri responsabili della contravvenzione la pena di L. 900, di cui 600 condonate pel decreto d'amnistia.

Poi cominciarono le difese. Iniziò la serie l'avv. Roberto Ascoli, che, parlò lungamente in difesa del cassiere Mazzolani, di cui mise in rilievo la simpatica figura morale.

Seguì l'avv. Bonopera Augusto in difesa dell'ex-direttore Sbarcati.

Domani parleranno gli altri difensori: e, se non si avranno repliche, sabato vi sarà la sentenza.

PROCESSO QUAGLIANA E COIMPUTATI
(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 11, ore 4.25 pom. — Continua nel processo Quagliana la sfilata dei testimoni, molti dei quali insignificanti; altri, come Trapani Leonardo e Mogavero Salvatore, affermanti di aver veduto il notaio Quagliana, i testimoni Miserandino e Caldarelli e altri, latitanti, in casa Sgadari la notte del 30 agosto, per il testamento.

Tali testimoni subirono confronti con Lo Cascio, Russo e Crema, neganti che fosse stato stipulato il testamento incriminato.

Il risultato dei confronti è sempre identico.

Malgrado il caldo, il pubblico si affolla straordinariamente, prendendo sempre maggiore interesse allo svolgimento del processo.

LA TRIBUNA, sabato 12 giugno, n. 160

Le due pagine della *Tribuna*, che gli abbonati diretti hanno in premio quotidiano, contengono:

UNA TRAGEDIA IN UN HAREM — *Carlo de Slop Montecadine.*

FRA RIVISTE GIORNALI E LIBRI — *Lo Spigolatore.*

RACCONTI E NOVELLE — Dall'inglese di *Rudyard Kipling.*

LE MEMORIE DI CARLO GOZZI — *Luigi Pompeiano.*

APPENDICE — Per amor d'Isolda — Romanzo di *M. D. Voguë.*

BOLLETTINO DEI MERCATI - Notizie quotidiane.

PER PASSARE IL TEMPO — Sciarada incatenata - Monoverbo bifronte.

CARTA DELLE PIOGGIE — TEMPERATURA — TELEGRAMMI METEOROLOGICI.

CALEMBOURS.

CARICATURA — Il licenziamento degli straordinari al ministero dei lavori pubblici.

CRONACA DI ROMA

Il Consiglio provinciale tenne seduta di nuovo iersera.

Il consigliere Giovagnoli commemorò il prefetto Silvagni e propose — e il Consiglio approvò — di inviare un telegramma di condoglianza alla famiglia.

Su proposta del consigliere Lapponi, la discussione sulle strade fu rinviata a una seduta che si terrà il 21, alle 8 e mezza antimeridiane.

In seduta segreta, poi, il Consiglio provinciale procedette a varie nomine.

Nominò ad ingegneri della provincia l'ing. Francesco Fochi e l'ing. Adriano Prò; promosse l'ing. Durante Valentini ad ingegnere di terza classe.

Promosse inoltre ad aiutante di seconda classe Ferdinando Paravani, e da scrivano ad aiutante Achille Mazzoni.

Sorse un po' di discussione intorno ad una proposta Vespignani per la nomina immediata di altri due ingegneri, scegliendo quelli che venivano immediatamente dopo i due già nominati, secondo la graduatoria presentata al Consiglio. Rimase stabilito di ammettere i due altri ingegneri, se sarà dimostrata la necessità dell'opera loro, prorogando gli effetti del concorso per un anno.

Processo Frezzi. — Ci si riferisce che sono state fatte pratiche presso il prof. Postempski, perchè si unisca al dottor De Pedys a sostenere la tesi del suicidio nella morte del Frezzi. Diamo la notizia con ogni riserva.

Per Antonio Fratti. — Domenica alle 5 nella serra del palazzo dell'Esposizione si terrà dal partito repubblicano una commemorazione di Antonio Fratti. Parleranno, fra gli altri, Albani e Zuccari. Il manifesto pubblico per questa commemorazione è stato scritto dall'on. Bocci.

La salma del comm. Silvagni. — Domani alle 10 e 35 giungerà alla stazione di Termini la salma del comm. Davide Silvagni e sarà trasportata a Campo Verano.

Serva d'avviso agli amici che volessero rendere gli ultimi onori al compianto uomo.

Si avverte che le mattonelle Excelsior (S.V.) dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, resistenti alle linee d'acciaio e dalle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, incomparabili ed economicamente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. — Esigere la marca di fabbrica.

Arresti. — Stanotte in un locale d'ultimo ordine dove si ballava in via del Pozzetto, alcuni agenti della questura centrale fecero una retata di giovinastri. Molti di essi furono trovati in possesso di coltelli.

Le vittime del Tevere. — Da circa cinque mesi era commesso del negozio della modista Amalia Baldini, in via del Corso 78, il giovinetto Virgilio Pecliat, di 18 anni, domiciliato in via Bezzecca, 14.

Virgilio, quando ieri alle 2 uscì dal negozio per andare a pranzo, invitò i suoi amici Emilio Tegami, di 11 anni, tappezziere, e Francesco Nobili, di 13 anni, calzolaio ad andare a prendere un bagno nel Tevere. Si recarono infatti alla località detta Acqua acetosa e tutti e tre si tuffarono nell'acqua. Virgilio, però, ad un tratto scomparve tra le onde, per sempre.

Si recò sul posto il maresciallo dei carabinieri di porta Salaria, Ferrari, e raccolti i panni del povero giovane avvertì la famiglia della disgrazia.

Il padre di Virgilio, a nome Raffaele, è usciere del ministero delle finanze; nello spazio di 20 giorni è questa la seconda disgrazia che lo ha colpito. Il 22 maggio scorso un suo bambino di 28 mesi, Roberto, cadde nella tromba della scala e poco dopo morì all'ospedale di S. Antonio.

— E' stato stamane ripescato presso Ponte Sant'Angelo il cadavere di un annegato.

A S. Bartolomeo all'isola, dove venne trasportato, è stato riconosciuto per quel tale Emilio Baldazza, di 32 anni, romano, abitante all'orto di Santo Spirito, che, come dicemmo, la sera del 6 corrente prese presso ponte Umberto una barca, per divertirsi un po' sul fiume. La barca fu trovata la mattina seguente abbandonata e capovolta, e del Baldazza non si sono avute più notizie.

Tentato suicidio. — Iersera, nella sua abitazione in via dei Volsci, il lavorante alla Direzione d'artiglieria Agostino Antinori, di 28 anni, romano, da alcun tempo malato, ha tentato di suicidarsi asfissiandosi col carbone.

Accortasene una sorella, chiamò il dott. Clinio Silvestri, che riuscì a farlo rinvenire.

Il ferimento di via Mazzini. — In seguito alle indagini operate dalla guardia Denicolantonio, si è potuto sapere che il feritore del garzone macellaio Ferruccio Ughi nel fatto di via Mazzini, fu un altro macellaio, Dante Falchi, di 18 anni. Questo non è stato ancora arrestato.

Le revolverate d'oggi in piazza Farnese. — Oggi alle 5 in piazza Farnese il vetturino Lorenzo Grazioli, di 32 anni, abitante nella stessa piazza al n. 44, è venuto a rissa, per gelosia di mestiere, con gli altri vetturini Pietro e Achille Morecchini, abitanti in via della Carità n. 65.

Dalle parole sono passati ai fatti e il Grazioli ha esploso contro i Morecchini cinque colpi di revolver senza ferirli.

Alle detonazioni è accorsa la pattuglia dei carabinieri lvi di servizio. Grazioli è stato arrestato. Il revolver non si è trovato.

Grande folla in questi giorni nei Magazzini **Old England** 115-119 via Nazionale. Articoli utili per la *Campagna a buon mercato.*

Due grandi viaggi: uno, di 40 giorni in Germania, Russia, Polonia e Austria-Ungheria partirà da Milano l'8 luglio p. v. e l'altro, di 10 giorni, alle Grotte di Adelsberg, Vienna, Budapest, colla sola spesa di *lire 200* tutto compreso, partirà il 18 agosto p. v. Domandare il programma all'*Agenzia Chiari*, 4, via Dante, Milano.

All'Acqua Santa in ferrovia. — Tutti i treni della linea Roma-Marino-Albano fermano alla stazione di via Latina per comodo di quelli che fanno la cura dell'Acqua Santa. Le partenze da Roma sono alle 5.40 — 9.25 — 12.32 — 16.20 festivo e 18.40. Il prezzo di a. e rit. in terza classe è di lire 0.55.

IL DOTT. ROMANINI, Specialista per malattie di gola, naso, orecchie (Cliniche Roma, Vienna, Berlino) dà consultazioni private nel suo domicilio, via Poli, 10, tutti giorni, meno i festivi, dalle 3 alle 7 pom.

Osservazioni meteorologiche
fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 11 giugno 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 763.3.
Termom. centigr. massima 27°,5, minima 16°,0.
Umidità relativa 29 — assoluta 7.12.
Vento a mezzodì — N. abbastanza forte.
Stato del cielo — quasi sereno.

TEATRI

« AMANTI » DI A. M. DONNAY al « Costanzi »

Maurice Donnay, in questo suo lavoro — che ha avuto accoglienze entusiastiche a Parigi, e nello scorso mese a Milano — si è proposto di riprodurre una pagina di vita contemporanea in tutta la sua semplicità, tenendo conto di particolari quasi impercettibili, di sfumature psicologiche che ordinariamente sfuggono anche all'occhio dell'osservatore più acuto; e da questa analisi così sincera, così sentita, mai adombrata dal manierismo, ha fatto balzare una coppia d'amanti moderni, che descrivono tutta la parabola dell'amore, nelle sue diverse fasi, dal primo incontro in cui si rimane indifferenti, all'improvvisa accensione della scintilla, e poi alla passione che divampa, per giungere all'unione dei due esseri, e poi alla stanchezza, alla sazietà, e quindi alla freddezza, e da ultimo all'abbandono reciproco, definitivo, senza rimpianti, giacchè quell'amore è morto, è sepolto, e mai più può rinascere.

Storia di tutti i giorni, osserveranno molti, sentimenti che ognuno, almeno una volta nella vita, ha provato; ed è vero. Ma essere riuscito, a fotografare questi sentimenti, a anatomizzare attraverso cinque atti — senza avvolgerla ad alcun intreccio — questa *fisiologia dell'amore* che, dalla scena, può competere con quella che Bourget ha affidato al libro, esser riuscito a ciò è tale una prova di vivido ingegno, di studio coscienzioso della vita, da far collocare il Donnay, nella schiera degli eletti, e in prima fila.

Queste semplici scene, di cui forse ho dato solo una pallida idea al lettore, si svolgono in un ambiente parigino riprodotto dal nostro autore con non minor cura e verità, e in cui si delineano altri personaggi ritratti sempre con tocco sicuro.

Quella Claudina Rozay, ex-attrice, mantenuta di un vecchio signore, dal quale ha avuto una figliuoletta, e che si incontra con Vetheuil, un riccer gentiluomo, di cui s'innamora, formando con lui la coppia dei due amanti che ha ispirato al Donnay la sua commedia; il vecchio Ruysčaut che la mantiene, senza mai avvedersi d'essere ingannato, pur sapendo che egli, da giovine, è stato sempre fatto segno all'infedeltà delle donne che ha amato, e che poi la sposa, quando appunto essa e Vetheuil si sono reciprocamente stancati dei loro amori; e infine quella Enrichetta Jamine che si procaccia gli amanti nel modo il più curioso, perfino quando si reca al cimitero a piangere sulla tomba dell'uomo che aveva adorato, questi ed altri personaggi si muovono, agiscono e parlano un linguaggio così arguto e fosforescente, hanno finezze di dialogo, ricami di espressione, da fare, con facilità, comprendere il successo clamoroso di Parigi e di Milano.

Disgraziatamente il pubblico che gremiva iersera il *Costanzi* — o almeno buona parte di esso — ha voluto cancellare il giudizio di quelle due città, indispettito perchè il Donnay nulla ha voluto concedere all'interesse dell'intreccio e alla teatralità dell'azione.

Soggiogato, nondimeno dalla deliziosa scena dell'incontro dei due amanti, al primo atto, e da quelle d'amore del secondo e del terzo, ha battuto le mani, chiamando alla ribalta gli esecutori, ma in seguito ha manifestato, spesso eccessivamente, il suo malumore, e così parecchie oscillature squisite degli ultimi due atti sono sfuggite ai più.

Per fortuna, questa sera, il lavoro si replica, e tutti, in appello, si augurano un giudizio più equo e sereno, anche in omaggio all'esecuzione di Tina Di Lorenzo, di Flavio Andò, di Libero Pilotto, della Moro-Pilotto, del Piperno e del Falconi, che non poteva essere più accurata.

Flavio Andò e Tina Di Lorenzo, in special modo, sono stati due amanti meravigliosamente ideali.

Sm.

La Duse ancora indisposta
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 11 ant. — (*Jacopo*.) La indisposizione della Duse, cagionata da un colpo d'aria preso fra un atto e l'altro di *Magda*, continua.

Sono quindi state soppresse dal programma le due rappresentazioni della *Femme de Claude* e della *Cavalleria Rusticana*, per rendere possibile alla Duse di recitare nella grande solennità del 14.

La rappresentazione dell'opera del D'Annunzio è fissata pel 15 corrente.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Savona, 11. — *Morte a bordo* — Il vapore inglese *Ormesby*, capitano Robinson, partito due giorni sono, ritornava oggi in porto dichiarando alla capitaneria che in alto mare il nostromo Thomas Gardon, di anni 33, precipitava nella stiva restando cadavere.

Perugia, 10. — *Echi umbri.* — Il nostro municipio aveva accordato un sussidio di L. 300 alla locale Camera del lavoro, ma il prefetto ha annullato tale deliberazione.

Si dice che a questo riguardo alcuni deputati dell'Estrema presenteranno una interpellanza al Parlamento.

— Giovedì prossimo, nel teatro *Turreno*, verrà fatta la premiazione del recente concorso ginnastico. Le scuole e la Società « Braccio Fortebraccio » eseguiranno un interessante saggio.

Teramo, 10. — *Misterioso assassinio.* — Sulla sponda sinistra del Pescara in tenimento di Cepagatti (Pianello) è stato rinvenuto un cadavere di un uomo, completamente ignudo, e crivellato di ferite di pugnale. Il giudice istruttore di questo tribunale è già sul luogo; finora però non è stato ancora identificato il cadavere, e regna sul truce fatto un mistero assoluto.

Padova, 11. — *Temporali.* — Da qualche giorno la temperatura fa salire il termometro, malgrado le burrasche notturne.

La pioggia di ieri arrecò alle campagne danni di qualche importanza.

Su quel di Albignasego parecchi casolari scoperchiati dal vento e molti alberi divelti. Presso il cosidetto Ponte della Cagna un intero casolare venne spostato da un lato all'altro del podere.

Che si sappia, nessuna disgrazia.

Siracusa, 11, ore 4 pom. — *Un treno che cagiona un incendio* — Iersera, verso le ore 9, mentre un treno — lungo la linea ferroviaria Siracusa-Modica-Licata — attraversava le terre di Targena, tra Donnafugata e Comiso, alcune faville uscite dal fornello della macchina appiccarono il fuoco alle erbe secche sparse lungo quella contrada.

Accorsi molti contadini, l'incendio fu prontamente domato.

Pascarella in Sicilia — Cesare Pascarella, l'illustre poeta romano, trovasi in Siracusa da diversi giorni. Invitato da molti amici, assai probabilmente domani sera dirà al *club* i suoi stupendi sonetti su *Li Glori* e sulla *Scoperta de l'America.*

Messina, 11. — *Agitazione* — L'agitazione per la Corte d'appello aumenta in modo straordinario.

Convocata dall'on. Perroni-Paladini si è riunita la stampa.

Intervennero i rappresentanti di tutti i giornali cittadini e i corrispondenti dei principali giornali italiani.

Tutti sono concordi nel classificare ingiusto e peggio le continue minaccie che si fanno a Messina.

Catanzaro, 8. — *Una solenne distribuzione di medaglie.* — Stamane, nell'ufficio di Porto, innanzi a tutte le autorità civili e militari, questo ufficiale di porto, signor Odoardo Huetter, ha proceduto alla distribuzione di medaglie d'argento e di bronzo a parecchi nostri marinai, per avere, col pericolo della loro vita, salvato da certo naufragio alcune navi, nell'inverno scorso.

La cerimonia è riuscita veramente solenne.

Fu preceduta da uno splendido discorso del sig. Huetter, il quale descrisse brillantemente gli atti di valore compiuti dai premiati, ed incitò tutti gli altri ad imitarli.

A titolo d'onore vi segnalo i nomi dei bravi marinai.

Ebbero la medaglia d'argento i signori Pasquale Napolitano, Francesco Tricoli, Marco Stabile, Michele Cavaliere e Pasquale Caligiuri.

Furono fregiati della medaglia di bronzo i signori Pasquale Napolitano, Luigi Tricoli, Francesco Sabia, Raffaele Tricoli e Giuseppe Tricoli.

Sora, 5. — *Elezioni politiche.* — E' stata appresa con grande soddisfazione dall'intera cittadinanza la notizia della deliberazione della on. Giunta parlamentare per la verifica dei poteri, con la quale dichiarava nulla l'elezione del nostro collegio, non essendosi l'eletto cav. Emilio Conte dimesso sei mesi prima dall'ufficio di deputato provinciale. Degna risposta alle pressioni governative che vollero imporci un candidato, e sceglierlo anche fra gli ineleggibili.

Credo di rendermi interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza sorana mandando sentiti ringraziamenti al vostro egregio direttore on. Luzzatto per la strenua difesa dei nostri diritti.

Foggia, 9. — *Elezioni amministrative.* — Nelle elezioni generali amministrative ha trionfato intera la lista capitanata dai signori Nannarone, Valentini, Pettone, Sollazzo, Carelli, De Mauro, che formarono la base politica dell'elezione dell'on. Maury.

Sannicandro, 10. — *Per un futuro monumento.* — Stamane, alle ore 10, alla presenza delle autorità, delle rappresentanze del Comune e della Provincia, delle associazioni e delle scuole, con dieci bandiere e musica, e di gran folla, è stata collocata la prima pietra del monumento a Re Vittorio Emanuele.

Il presidente del Comitato pronunziò applauditte parole.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Oggi due sedute.

Stamani si sono approvati due disegni di legge; uno per concessione di appalti alle cooperative, e un altro di iniziativa parlamentare, per modificazioni alla legge elettorale politica.

Nella seduta pomeridiana, dopo le interrogazioni, si è iniziata la discussione generale sul bilancio della marina con discorsi lunghi ed ascoltati degli on. Angelo Valle, De Nobili, Santini e Bettòlo.

AL SENATO

Il presidente comunicò un invito alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Napoli. Fu disposto che il Senato sia rappresentato da una delegazione composta dal vice-presidente Canonico, dal segretario Di San Giuseppe e dal questore Gravina.

Fu stabilito di svolgere l'interpellanza del senatore Ascoli al ministro della pubblica istruzione, sulla condizione di due professori straordinari della Accademia scientifico-letteraria di Milano nella seduta di giovedì 17 corr.

Furono poi approvati senza discussione il progetto di legge: tumulazione nel tempio di S. Domenico in Palermo della salma di Michele Amari, e sedici progetti di legge per approvazioni di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa di varii ministeri.

Da ultimo furono votati a scrutinio segreto i progetti di legge approvati nelle sedute di ieri e di oggi.

Domani il Senato si riunirà negli uffici e martedì in seduta pubblica per discutere il bilancio delle finanze.

I SOVRANI

Il Re e la Regina partiranno domani alle 12 e 17 per Napoli.

L'INCHIESTA SULLA BATTAGLIA DI ADUA

La Commissione composta dai generali San Marzano, Adami e Saletta ed incaricata di fare una inchiesta sulla battaglia d'Adua ha già compiuto gl'interrogatori degli ufficiali.

Si crede che presenterà la sua relazione verso la fine del mese.

GLI UFFICIALI PRIGIONIERI

Riceviamo da una rappresentanza degli ufficiali prigionieri:

« Gli ufficiali reduci dalla prigionia nello Scioa, ringraziano vivamente la colonia italiana d'Ismailia che ebbe il gentil pensiero di distribuire ai soldati, allorchè passarono pel Canale di Suez, sigari, sigarette e liquori.

« Era il primo saluto della patria ancora lontana e sospirata tanto.

« Per tutti gli ufficiali:
Capitano Vincenzo cav. Tela - capitano Ernesto Cordella - tenente Giacinto conte Sacconi - tenente Angelo Ceccanari - tenente Roberto De Gennaro - tenente Gherardo Pantano ».

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni ha discusso stamane in seduta pubblica le elezioni di Acerra e di Paternò.

Sostenevano le ragioni dell'on. Montagna, soccombente, l'avv. Mordio e l'on. Aguglia; sostenevano quelle dell'on. Calabria l'on. Sacchi e Morelli.

La discussione fu lunga e vivace.

La Giunta delle elezioni si è riservata di deliberare.

Egualmente si è riservata di deliberare per l'elezione di Paternò (Maiorana contro Bonaiuto).

PER LE FESTE RAFFAELLESCHE

Il Re ha ricevuto una Commissione composta del generale Serafini, senatore del Regno e del signor Nicolai, sindaco di Urbino, i quali hanno invitato S. M. ad intervenire all'inaugurazione del monumento a Raffaello che avrà luogo nell'agosto prossimo.

Com'è noto, in occasione dell'inaugurazione del monumento si terrà ad Urbino anche una Mostra in onore del divino maestro. Essa accoglierà copie di quadri di Raffaello in pittura, in incisione, in miniatura, in fotografie, lavori d'arte originale d'ogni genere, che a Raffaello si riferiscono; stampe, manoscritti ed altro che valga a meglio illustrare la vita e l'opera di lui.

Agli espositori più cospicui e più meritevoli verranno assegnate in premio medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi d'onore. I concorrenti alla Mostra possono rivolgersi per notizie allo scultore Ettore Ximenes.

PER REGGIO CALABRIA

L'on. Luzzatti ha ricevuto una Commissione venuta da Reggio Calabria ad esporre varie istanze di quel municipio e specialmente quella per estendere al Comune il provvedimento adottato per la Sicilia e la Sardegna circa la trasformazione dei debiti.

L'on. ministro promise quanto alla trasformazione dei prestiti, che includerà Reggio tra i primi Comuni ai quali verrà esteso il vantaggio concesso finora alla Sicilia ed alla Sardegna. La Commissione stessa ha conferito pure cogli on. Branca, Prinetti e De Martino.

La Commissione è presieduta dal sindaco di Reggio e ne fanno parte tre consiglieri: comm. Vitrioli, comm. Carbone e cav. Pelaco; fu accompagnata dai deputati di quella provincia.

PER LA TARIFFA DEI PROCURATORI

La Commissione incaricata di studiare e proporre le modificazioni alla tariffa dei procuratori ha tenuto già due adunanze. Si riunirà di nuovo domani. Si crede che a metà di luglio avrà compiuto i suoi lavori.

LA QUESTIONE DELLE SPESE di spedalità

Ieri si è riunita, al ministero della giustizia, la Commissione reale per le spese di spedalità in Roma. Presiedeva il ministro Costa; erano presenti gli on. Aguglia, Stelluti-Scala, Grossi, De Riseis Giuseppe, Celli, comm. Silvestrelli regio commissario per gli ospedali, comm. Stringher pel ministero del tesoro, comm. Bertarelli per quello dell'interno.

Fungeva da segretario il cav. Paolucci caposezione al ministero degli interni — ramo beneficenza.

Dopo che il ministro Costa ebbe esposto lo scopo della riunione, in una lunga ed animata discussione furono dimostrati i gravi inconvenienti che si verificano nell'applicazione dell'ultima legge 30 luglio 1896 e del regio decreto 28 agosto 1896, n. 407, si proposero i varii quesiti da risolvere e che formeranno la base di esame nelle prossime riunioni della Commissione stessa.

Fu nominata intanto una sotto Commissione composta degli on. Aguglia, Grossi e Bertarelli per studiare il progetto di legge che tende a regolare definitivamente le spese di spedalità in Italia.

PER LA CRISI AGRUMARIA

L'on. Sciacca della Scala ci scrive:

Caro Luzzatto,

Ti prego pubblicare che nel resoconto della discussione della crisi agrumaria, riportato dalla *Tribuna*, mi si attribuiscono parole dette da altro oratore. Io non dissi « che il governo nulla farà se « non costretto da una agitazione come quella che « nelle crisi zolfifera lo costrinse a prendere provve- « dimenti contro il volere della Camera. » Io invece risposi all'oratore che pronunziò quelle parole che, se era esatto ciò che era stato affermato circa il ritardo o il rifiuto per parte del ministero a provvedere, senza ricorrere ad una agitazione, c'era l'azione parlamentare, e proposi di presentare un progetto di legge di iniziativa parlamentare.

In conseguenza di ciò accettai anche io la proposta di interpellare il governo prima di ricorrere alla iniziativa parlamentare da me proposta.

Ti ringrazio e credimi

tuo collega
Sciacca della Scala.

COMMISSIONE DI VIGILANZA
sull'amministrazione del fondo per il culto

Con recente decreto l'on. Francesco Ghiglieri, primo presidente della Corte di cassazione di Roma, è stato nominato presidente della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del fondo per il culto.

Sono stati nominati membri della Commissione stessa: Cardone comm. Michele, consigl. della Corte di cassazione di Roma — Ristoro comm. Antonio, consigl. della stessa Corte — Tiepolo comm. Giandomenico, consigl. di Stato.

L'anzidetta Commissione, oltre ai summenzionati, è composta dei signori:

Senatori Nobili Vitelleschi e Canonico comm. Tancredi eletti dal Senato, e dei deputati Pacheria, Simeoni, De Luca avv. Paolo Anania, eletti dalla Camera dei deputati.

NELLA R. MARINA

Il capitano di vascello Fabrizi assumerà la carica di capo dell'ufficio del direttore generale dell'arsenale del terzo dipartimento marittimo, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Vialardi, destinato ad imbarcare.

Col 1.o luglio p. v. il capitano di fregata Rossi imbarcherà sulla regia nave *Messaggero*, in surrogazione dell'ufficiale superiore di pari grado Caravale.

Il medico-capo di seconda classe Calabrese è stato destinato ad imbarcare sulla regia nave *Sicilia*, quale capo del servizio sanitario della squadra attiva, in sostituzione del medico-capo di seconda classe Mazzetelli, sbarcato per malattia. Il dott. Calabrese si recherà a Venezia e prenderà passaggio sulla regia nave *Bausan*, che partirà il giorno 20 corrente diretta per raggiungere la squadra attiva.

Cose di Napoli
(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 11, ore 4.15 pom.

IL MONUMENTO A GARIBALDI

Mentre s'inaugura il monumento a Vittorio Emanuele, il sindaco ha già provveduto al monumento a Garibaldi.

Iersera stessa, in Consiglio comunale, con una nobile e patriottica deliberazione redatta dall'assessore Summonte, fu stanziata in bilancio la somma per l'erezione del monumento.

Tutto il Consiglio fece vivo plauso alla nobilissima e sollecita iniziativa del marchese di Campolattaro, e la deliberazione fu votata per acclamazione.

Una nota comica: la minoranza clericale, essendo all'ordine del giorno la proposta, non intervenne, compatta, alla seduta!!

LA BANDA COMUNALE

Iersera pure il Consiglio comunale ripristinò il concerto musicale, che era stato soppresso.

L'armistizio greco-turco
(Nostro telegr. part.)

L'accordo delle potenze sui preliminari di pace.

PARIGI, 11, ore 4 pomerid. — (*Jacopo*). Il *Temps* riceve da Costantinopoli la notizia che colà si considera come definitivo l'accordo delle potenze circa le basi della pace.

Per le vittime dell'incendio del Bazar della Carità
(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 11, ore 6 pomerid. — (*Jacopo*) Stamane furono fatti i funerali delle tre vittime sconosciute dell'incendio del Bazar.

I funerali si fecero a spese della città.

Folla enorme.

Il corteo mosse dalla *morgue*, addobbata per la circostanza.

V'erano molte corone portate a mano. Seguivano le bare tutti i rappresentanti della città.

I poveri resti furono seppelliti al Père Lachaise, ove Sauton, presidente del Consiglio municipale, diede loro, commosso, il supremo addio.

PER LO CZAR
(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 8, ore 11 p. — (*Jacopo*). Stamane nella chiesa russa vi fu un servizio di azione di grazie per la nascita felice della figlinolina dello czar. Vi assistevano Hanotaux, Morenheim, l'ambasciata russa e un rappresentante di Faure.

L'antisemitismo in Algeria
(Nostro telegr. part.)

COSTANTINA, 11, ore 10 ant. — (*L.*) In occasione dell'anniversario della morte del marchese di Mores, la Lega antisemita organizzò un *meeting*, a cui intervennero duemila persone.

Nel *meeting*, che procedette senza disordini, si votò nuovamente la domanda che sia abrogata la legge Crémieux, che riconosce agli israeliti la qualità di cittadini francesi per gli effetti di tutti i diritti che derivano naturalmente da questa qualità.

L'insurrezione cubana

NEW YORK, 10. — Notizie dall'Avana recano che gli insorti cubani fecero saltare, mediante dinamite, un treno a dodici miglia dall'Avana.

Vi sono oltre cento fra morti e feriti, quasi tutti soldati.

L',, amor del natio loco "

PARIGI, 11, ore 12 m. — (*Jacopo*) Si manda da Voiron che agenti svizzeri e tedeschi tentarono di ingaggiare le operaie tessitrici, rimaste disoccupate in causa del disastro, per condurle a lavorare in officine tedesche e svizzere. Si assicura che tutte rifiutarono.

La ragazza assassinata a Sofia
(Nostro teleg. part.)

BUDAPEST, 11, ore 11 ant. — A proposito dell'assassinio della cantante, il *Pester Lloyd* riceve una corrispondenza da Sofia dalla quale risulta che il capitano assassino fino da venerdì scorso a mezzogiorno era ancora di servizio al palazzo del principe, quantunque tutta la stampa e l'opinione pubblica lo accusassero apertamente di aver commesso oppure ispirato il delitto.

Il prefetto di polizia di Filippopoli, fratello del capitano Boitscheff e un gendarme si trovavano già in arresto da parecchi giorni per sospetto di complicità.

Il capitano fu destituito appena venerdì nel pomeriggio. La sera dopo fu arrestato e condotto a Filippopoli. Va menzionato il fatto che Boitscheff fu uno dei giovanotti che sedevano con la baionetta inastata a cassetta della vettura che ha rapito a Sofia il principe di Battemberg.

Ferdinando fece educare il Boitscheff all'Accademia militare di Torino. Qui in ultimo lo aveva insignito di molte decorazioni.

La corrispondenza del *Pester Lloyd* dice pure finalmente che la scoperta di questo delitto provocherà un'epurazione nel personale componente l'autorità di pubblica sicurezza in Bulgaria. Potrebbe succedere anche un'importantissima manifestazione politica nel caso che il ministero Stoiloff non riuscisse a confutare le accuse della opposizione e a purgarsi dal sospetto di essersi astenuto a procedere prima d'ora contro Boitscheff per riguardi personali.

Ore 4 pom.

Il padre dell'assassinata fornì a questa polizia interessanti schiarimenti intorno al misfatto commesso dal capitano di cavalleria Boitscheff.

Questo nel 1895 soggiornò a Budapest, prendendo alloggio in un albergo. Per tre volte mangiò da lui. Un giorno Simon gli chiese quali intenzioni avesse con sua figlia, ed il capitano rispose:

« Sono ufficiale. Ho l'onore di essere da anni all'immediato seguito del mio principe. Amo vostra figlia ed anche la sposerò; però prima mi devo *ranger*. Se trattassi altrimenti sarei un mascalzone ».

Anna Simon, che allora soggiornava a Buda-Pest assieme all'amante, restò in casa dei suoi genitori, avendo Boitscheff dichiarato di dover intraprendere un viaggio in Austria e in Germania assieme a un maggiore, per incarico del suo governo. Depositò una somma per due mesi e promise di inviare altri denari, che però mai giunsero.

Anna Simon non ebbe più tranquillità, dopo essere ritornata a Sofia, dove trovò Boitscheff. La giovane scrisse al padre di essere stata male accolta e percossa; ed il padre scrisse al capitano, rammentandogli la promessa d'onore che gli aveva fatta.

Subito il capitano rispose, assicurando che avrebbe mantenuto la parola d'onore data e pregando il padre a voler indurre la figlia ad abbandonare per alcun tempo Sofia, dove ella contava molti nemici.

Il padre Simon raccontò alla polizia che la più accanita nemica di sua figlia era stata la moglie del direttore dei telegrafi di Sofia, una ungherese, amica d'infanzia dell'assassinata; forse fu essa che diresse la congiura contro Anna Simon.

I giornali della sera assicurano che il principe e la principessa di Bulgaria avevano saputo delle relazioni del capitano colla Simon; avendo ella un giorno minacciato di denunciare il tutto al principe, il capitano, temendo di venir licenziato, decise di farla assassinare.

Suicidio o delitto?
(Nostro telegramma particolare)

ZAGABRIA, 11, ore 2 pom. — Lungo la sponda della Sava, presso Brod, fu ripescato ieri il cadavere di una giovine di signorile condizione, elegantemente vestita.

Aveva la biancheria marcata con le iniziali *A. T.*, sormontate da una corona di contessa.

Portava un piccolo orologio d'oro, sulla cassa del quale erano incise le medesime iniziali e in tasca aveva un borsellino con dentro una discreta somma di danaro e con sopra trapunto in seta il nome di: « Antonietta ».

Si crede si tratti di una italiana.

Le autorità fanno indagini in proposito.

Borse e Mercati

10 giugno.

L'andamento fermissimo del mercato si è modificato in chiusura sopra voci di crisi ministeriale. Rendita da 99.32 1|2 sali a 99.35 per chiudere a 99.22 1|2; contanti 99.22 1|2 a 99 1|2 — Omnibus attivi e fermi da 243 a 244 — Condotte 206,50 — Metallurgica 123 — Risanamento 29 — Gas 826 — Marcia 1245 — Generali 55.50.

Cambi Francia 104.82 1|2.
» Londra 26.30.

Ore 6 pom. — Rendita 99 32 1|2 — Condotte 206 — Omnibus 243 50, 244 — Risanamento 29.

Parigi, 11 giugno.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 °/o amm. ant. F.		— —	102 22
Id. 3 °/o perp.	»	104 15	104 15
Id. 3 1/2	»	106 65	106 67
Rendita italiana 5 °/o	»	95 [illegible]	95 20
Nuovi Consolid. 2 3/4 °/o	»	— —	113 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	»	21 90	21 [illegible]
Banca di Parigi	»	880 —	878 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	[illegible]	63 [illegible]
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	574 —
Azioni Suez	»	— —	3308 —
Meridionali a termine	»	— —	679 —
Rendita Portoghese	»	24 [illegible]	24 —
Rendita Russa 3 °/o	»	— —	— —
Banca di Francia	»	— —	3800 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 12 giugno 1897)

Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 79

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

AI BEVITORI D'ACQUA DI VICHY

Vi è per le acque minerali come per i vini, una nobiltà tanto più rispettabile per le prime, poichè essa è unicamente fondata sulle loro proprietà e sui servizi reali: sotto questo rapporto Vichy è privilegiato, poichè le sue celebri sorgenti dello Stato: *Célestins*, *Grande-Grille* e *Hôpital* sono conosciute universalmente, ma ciò nondimeno bisogna segnalare una frode abbastanza frequente, che consiste nel dare un'acqua qualsiasi con una etichetta press'a poco simile quando si domanda dell'acqua di Vichy senza designare la sorgente. Le persone a cui preme la salute si diano sempre cura d'indicare il nome di questa sorgente: *Vichy-Célestins*, *Vichy-Grande-Grille* e *Vichy-Hôpital.* 5304 M

Le sei grandi vendite di lusso

dei mobili e tappezzerie dell'appartamento già abitato da **Madama Astor Bristed**, deceduta ultimamente a Parigi, avranno luogo a principiare da **lunedì 14** alle ore 10 ant. nel **Palazzo D'Alessandri** al **Corso n. 12**, dove il tutto è stato trasportato, non potendosi eseguire la vendita sul posto per divieto municipale. Ognuno rammenti che vi sono mobili intagliati alle antico per **ingresso**, per **studio** e per **camera da pranzo**, camere da letto in noce ed in acero, «fumoir» con mobili elegantissimi, due sale da ricevere con consoli e specchiere dorate, poltrone, tavola da centro ed etager, il tutto d'accompagno alle consoli; lumi da tavola, arazzi, lampadari di Murano, tavoli da the e da giuoco, soprammobili, ecc., ecc. Vi sono inoltre camere secondarie, armadi, tavoli da stiro ed attrezzi da cucina. Gli elenchi dal portiere del palazzo al Corso n. 12 e presso il perito incaricato **Muccioli Giulio** in via Nazionale n. 50.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— No - fece Adriano con disperazione - come voi, mio caro amico, io ho cercato di capire di leggere in quelle parole così brevi il pensiero ispiratore di Gervasa. Non ho potuto comprenderlo!... Lo stesso laconismo di questa lettera mi tortura... mi rende pazzo! Che cosa può essere?... Ah, con quale impazienza vi aspettavo!

— Bisogna infatti partire subito Adriano - disse Gerardo sconvolto dallo stato in cui trovava l'amico suo e comprendendo l'angoscia che doveva provare. La signora di Chatenay sembra lasciar comprendere nella sua lettera che la madrigna non l'accompagnerà a Belfort, poichè ella parla di un'amica con cui deve arrivare...

Bisogna che ella non sia esposta al rischio di attendervi, di essere la prima ad arrivare all'appuntamento che vi dà. Che cosa farebbe?... Ove andrebbe con l'amica? Come quindi vi potreste ritrovare, dal momento che non vi fissa nessun altro punto di incontro?

— Ahimè, lo so.

— Partite dunque subito, Adriano - conchiuse il giovane duca quasi altrettanto impressionato dell'amico dalla lettera della signorina di Chatenay.

— Se sapeste in quale apprensione, in quale angoscia io parto Gerardo - riprese Verneuil - Che cosa potrò fare per Gervasa?... Quale aiuto varrà? Mi troverò io avanti alla necessità di confessare alla terribile viscontessa la mia colpevole condotta?

Ah quanto mi costa una tale confessione, amico mio, aggiunse il giovane con un fremito di angoscia. Eppure si tratta del dovere; lo sento bene... e non indietreggerò, se occorre!

— Un dovere che darà la felicità a voi e a Gervasa.

— Ah se ne fossi sicuro!... se fossi sicuro soltanto di mettere un termine con la mia presenza al pericolo che corre l'infelice giovane!... Ma non sapere nulla!... non conoscere la natura di questo pericolo!...

— Lo conoscerete bentosto; partite, Adriano, ripetè Gerardo, partite al più presto!

Ma a un tratto Adriano divenne terribilmente pallido e un grido soffocato gli sfuggì dalle labbra.

Una improvvisa idea, idea terribile, gli era balenata in mente.

Egli pensava alle conseguenze possibili di quella notte i cui rimorsi lo rodevano, notte indimenticabile nella quale aveva tenuto fra le sue braccia Gervasa, quasi incosciente!...

La verità gli apparve nella sua terribile logica.

La signorina di Chatenay non era forse madre?

Tutto si spiegava allora per Adriano.

La partenza improvvisa e misteriosa delle due donne e il lungo silenzio mantenuto da Gervasa.

La signora di Chatenay aveva portato via la figliastra per nascondere la gravidanza di lei. La aveva sequestrata, tenuta in segreto... e, chi sa, anche torturata perchè non aveva mai amato la figlia di Lina di Maupertuis!...

Gervasa voleva sfuggire la persecuzione, i rimproveri acerbi e sanguinosi della cattiva donna... invocava aiuto contro di essa.

Sì, era ciò!

Si trattava dell'amore di Adriano che aveva costituito la disperazione e l'infelicità di colei che amava.

Da lui disonorata, Gervasa era infelice per opera sua!

Per causa sua era costretta a fuggire la società, a nascondersi come una colpevole.

Affranto nuovamente sotto il peso dei suoi rimorsi, l'infelice malediva il suo atto, quella sorpresa dei sensi di cui il suo cuore si era reso complice e che lo aveva reso criminale!

Il pensiero del dolore di Gervasa lo straziava.

Quanto aveva dovuto soffrire la povera giovane allorchè aveva saputo!... quando la verità si era imposta a lei nell'evidenza della sua maternità!

Ed era lui, lui che la amava, lui che la rispettava come una Madonna, che aveva osato di perpetrare una profanazione simile!

Ahimè, che cosa poteva pensare ella? Quale opinione poteva avere di lui?

Ella lo doveva trovare vile e disprezzabile!... Non era per maledirlo che lo chiamava... che gli aveva scritto?...

Ah, egli non sarebbe sopravvissuto al disprezzo di colei che amava!

Testimonio della disperazione dell'amico suo, Gerardo lo consolava del suo meglio.

Benchè non lo confessasse, egli divideva l'apprensione dolorosa di Verneuil riguardo alla maternità della signorina di Chatenay e si sforzava di calmare i suoi rimorsi, di attenuare i suoi timori esagerati.

— Poichè Gervasa vi chiama non è per maledirvi - gli disse - ma perchè ha fiducia in voi, perchè vi ama... malgrado tutto. E se vi ama, nulla è perduto; e sarà un giorno vostra moglie.

Suvvia, Verneuil, fatevi coraggio. Non vi lasciate abbattere dall'apprensione di una disgrazia di cui non avete la prova. Bisogna che riacquistiate tutta la vostra calma, tutta la vostra lucidità di mente.

La signorina di Chatenay ha bisogno di voi e reclama il vostro aiuto, la vostra protezione. Quale aiuto sarete in grado di recarle se vi lasciate sopraffare da vani rimorsi e da inquietudini anche più vane? Procedete dunque senza debolezza e accettate con coraggio le conseguenze della vostra colpa.

— Dite del mio delitto, Gerardo!... - fece il giovane ingegnere con voce sorda.

— Sia pure del vostro delitto. Ragione di più allora, amico mio, per ripararlo, per quanto dipenderà da voi!

— Ah, è questo il mio voto più caro, lo sapete bene! - esclamò Adriano con slancio.

— Sì, lo so, ed è per questo che vi dico di ripigliar coraggio e di sperare. Gervasa vi ama!...

— Ahimè, mi può amare ancora?...

— Non bestemmiate! Tutto lo prova in quel biglietto così semplice e fiducioso che vi indirizza.

— Povera Gervasa!... - mormorò Adriano.

— Ella vi ama e se non può ottenere più presto il consenso della madrigna diverrà vostra non appena sarà maggiore di età. Ma intanto non avete da fare di meglio che piangere? Siete uomo, Verneuil. Siete voi che dovete riconfortare e rassicurare quella fanciulla. Bisogna che la signorina di Chatenay senta di avere in voi un protettore; bisogna che sappia che può appoggiare fidente la sua debolezza sulla vostra forza.

— Avete ragione, Gerardo - rispose il giovine ingegnere un po' rassicurato.

— Sappiate prendere al bisogno una risoluzione virile per conquistare la vostra donna!... I rifiuti della viscontessa non resisteranno, ne sono certo, di fronte al timore dello scandalo.

— Ah! - esclamò Adriano animato dalle più nobili risoluzioni - tenterò tutto, tutto, o Gerardo - piuttosto che espormi a perdere Gervasa!... Voi sapete quanto la ami! Non è ella forse il bene più caro che io possegga al mondo?

E tranquillo riguardo all'officina, poichè lasciava Gerardo per sostituirlo, Verneuil, dopo aver fatto i suoi addii al signor Peyron e messo l'amico al corrente dei lavori in corso di esecuzione, tanto a Varangeville che alla Neuveville, prese infine con una impazienza facile a comprendere il treno che lo doveva trasportare a Belfort solo alcune ore prima dell'arrivo della signorina di Chatenay.

XLIII.

Dolci progetti.

La famiglia Duhamel, riunita nel salone l'indomani della partenza di Gerardo, parlava del giovane e dell'incidente che aveva reso necessaria la sua presenza a Varangeville.

— Sicchè tu non credi, amico mio - chiese di nuovo la madre di Maddalena seguitando una conversazione cominciata - che quest'assenza del signor Verneuil ci obblighi ad avanzare la nostra partenza?

— Niente affatto, mia cara amica - rispose il padrone delle ferriere.

— Non sei preoccupato? sarebbe tanto facile partire se fosse necessario. Tu ritieni il signor Gerardo capace di trarsi d'impaccio senza il tuo soccorso?

— Lui?... Sono ben tranquillo, va!... Ho la maggior fiducia in Gerardo.

— Certo è che è un giovane eminentemente intelligente!... Ne ha dato delle prove.

— Intelligente? Di' piuttosto meraviglioso, straordinario, cara amica mia! - rincarò il signor Duhamel animandosi. - Ciò che ha fatto per Monval è prodigioso!... Egli ha badato a tutto: all'elaborazione dei piani, alla direzione dei lavori, all'acquisto del materiale... e ovunque ha dato prova di qualità eccezionali, per non dire geniali! Non temere: egli sarà a Varangeville più che all'altezza del suo compito!

FATE LA CURA DELLA PYLTHON E UTILE A TUTTI

Trovasi in tutte le Farmacie. Opuscolo spiegativo gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Source — Milano, via Monte Napoleone 12.

Una famiglia straniera con una bimba di due anni cerca bonne italiana o tedesca, atta anche ai lavori femminili. Esigonsi serissime referenze. Scrivere al sig. Alberto Kober, Corso Vittorio Emanuele 360 Palermo. 5330 N

Cercasi istitutrice italiana età superiore a 30 anni, con diploma ... 5329 N

ECONOMICI Cent. 5 la parola — minimum L. 1

Avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola

Corrispondenza Privata Cent. 10 la parola — minimum L. 1

... di famiglia cospicua. Segretezza. B. 4005 Torino. 5309 T

Cercansi attivi rappresentanti lautissima provvigione. Offerte affrancate Gemma, Giulini 7, Milano. 5308 M

Cercasi per piccola agiata famiglia bambinaia; cameriera bella presenza. Gradisconsi fotografia. E 5315 Offerte Haasenstein e Vogler, Roma. e 5315

20 Settembre. Speranza avvenire con tanta ... Aspettando ansiosamente vivo ricordi passato, sogni futuro. Ricordami mia adorata.

E' stato inventato un

Tubo di gomma

che resiste al Petrolio, Mazut, ecc. sotto garanzia.

Si vende l'unico diritto di fabbricazione o i brevetti per i singoli Stati.

Dirigersi a F. X. Servatius Colonia sul Reno

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scrivere: Siegmund Pretsch - Milano, Casellario 194.

PENSIONE PENDINI CUTIGLIANO

Appennino Pistoiese (Stazione di Pracchia) m. 800 sul mare. Stazione climatica — Idroterapia. Servizio medico speciale. — Per schiarimenti Pensione Pendini, Firenze, via Strozzi, 2-bis. 4680 P

Avviso utile per impiegati civili, militari e marina, per signore che studiano Belle Arti, dilettanti ...

PENSIONE DI FAMIGLIA

dell'Alta Italia situata nel più salubre quartiere, splendida vista del Golfo, vicinissima stazione tramvai, prezzi modici. Per schiarimenti scrivere signora Prosi, Caracciolo, 6, Napoli.

CITTA' di CASTELLO

Stabilimento idroterapico di Angelo ...

Anno 13° di esercizio

Idroterapia la più razionale e completa. Aria balsamica; posizione stupenda. Ferrovia Arezzo-Fossato. Alta Direzione cav. Celli prof. d'igiene Ateneo Romano, coadiuvato sanitari della città. e 5300

SPIRITISMO

Segreti ed esperimenti pratici del ... Spedizione ... 5313 T

FELSINA BORTOLOTTI

e 5333 BOLOGNA — Piazza Galvani, 20.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato coi nchiostri Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via ...

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora, in flaconi da L. 2 e 3,50 ed in bottiglia grande a L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

ed in Roma presso: F.lli Frascella, specialità; Profum. Luciani, Corso 390; R. Caporneria, drog. piazza in Lucina e Via Vacelle 80-38 E. Parenti, piazza di Spagna; A. Manusei e C., Emporio di profumeria, Piazza in Lucina 5; E. Cacciami, via Castor 14; Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia; F.lli Tomenuci droghieri, via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo 46; Noregna Giovanni, droghiere, via Due Macelli; Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139; F.lli Novara, via Arenula; Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 67; A. Tabega, via Tritone 44; Vitale de Nuder, 41, via Goito e via Volturno.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

GRATIS

La Società Elettrica Industriale

Milano, via Cairoli, 2

manda a chi ne fa richiesta, il Bollettino illustrato per impianti elettrici di ogni specie, per gas acetilene, carburo di calcio, cinematografi, fonografi, ecc. 4367 M

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicoltura in Firenze è quello dei F.lli ... Schiarimenti d'incubazioni madri artificiali, polli, attrezzi per pollicoltura. Chiedere Catalogo.

LIRE 14

Spedite alla Ditta Spiteri Delfanti, via Amedei 5, Milano, tutti ricevono franco a domicilio ... Tela alta ... 70 candida, forte e senza appretto. Si restituisce il denaro ai non soddisfatti. Spedizioni in assegno anticipare lire 2. 5496 M

ARTA

(Alpi Carniche)

Linea Udine Pontebba-Stazione per la Carnia.

Stazione climatica-alpina

Stabilimento idroterapico - Cura elettrica - Acque Pudie ... litrico magnesiache-alcaline.

GRANDI STABILIMENTI

Proprietario Grassi cav. Pietro Dirett. dott. Albertoni cav. Pietro, professore dell'Università di Bologna, dep. al Parlamento.

Posta 2 volte al giorno - Telegrafo - Farmacia - Servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere.

Apertura 25 giugno

Pensione, servizio compreso:

1° Classe . . L. 7,50

2° » . . » 5,50

Per informazioni e programmi dirigersi al proprietario.

per MANDOLINI ... Chitarre e metodo, Violini ed arco, Organetti, ogni strumento L. 12,75. Ocarina celebre vera di Budrio, e metodo L. 1,40. Spediz. franco dom. Italia. Ritorno denaro ai non soddisfatti. E. Jenna, via Cappellari, 9, Milano.

GIOVINEZZA Tintura ...

Non più capelli bianchi ... il bulbi — successo mondiale. Approvata da dotti Medici e Chimici. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto meraviglioso. L. 3 franco di porto. 2 flac. L. 5. Prof. G. ..., Cremona

L. 15!!

Elegantissimo vestiario su misura di cheviot lana inglese blu, nero, marrone o colore e fantasia. Sartoria ..., via ... Traiano, 26. Roma. Tagliatori di prim'ordine, confezione accurata. ... l'abito non fosse di vostro gusto per fodere e confezione restituiamo l'importo. Impossibile concorrenza a migliori condizioni. Campioni a richiesta. Per fuori inviare misure e vaglia.

COSTUME L. 15!!!

Taglio inglese. Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. **Super extra** ... per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia D. MARINO, via Catenaccio, 48 — Roma.

Ing. CARLO GREUTER

Milano, via Filodrammatici, N. 4.

CUPOLE A BORDONE — INIETTORI

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno. Apertura stag. estiva 1 giugno

Medici consulenti prof. C. Bozzolo — prof. A. Carle — prof. A. Catelli — dott. D. De Alessandri, medico delegato del Comune. Direzione medica interna: prof. Luigi Pagliani — dottor Francesco Vozza — dott. Riccardo De Alessandri. 4879 B

VESTIARI L. 15

Taglio inglese - cheviot nero, blu, marrone e fantasia, ultime novità di stagione. Insuperabile per fodere e confezione. A richiesta campioni. Sartoria Marino e C., via XX Settembre 34, Roma. Fuori Roma inviare vaglia e misura aggiungendo L. 1 spese postali.

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI (Lago di Como)

a 900 metri sul mare. — Stagione estiva pensione Lire 7 a Lire 10. *Direttore* — C. Gasparini.

LANGEN & WOLF - MILANO

Motori - OTTO - a gas, petrolio

e gas povero con antracite

ECONOMIA 60 a 80 %

SULLE MIGLIORI MACCHINE A VAPORE

L'INDIANO ristoratore progressivo a base vegetale. — Ridona ai capelli il loro primitivo colore come mancheranno un pelo ne bianchera. Assolutamente privo di Nitrato di Argento — limpido come acqua di fonte.

Si può trasportare in qualunque parte del mondo senza che il liquido perda la sua efficacia o si guasti.

Vendesi a lire 3 il grande flacone presso l'inventore

AUGUSTO SERINI

PROFUMIERE

Via Nazionale 88-A 88-B — Roma

Per spese postali aggiungere L. 0,75. — Per 3 flaconi si abbuonano le spese postali. 5133 R

VETRIOLO

1490 metri sul mare. Stazione ferroviaria Levico Valsugana Trentino

Sorgente delle acque minerali di Levico

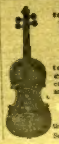
Cure climatiche — Bagni — Bibite — Doccie Idroterapia — Massaggio

Grande Stabilimento Balneare Hôtel Alpino

Casa di prim' ordine

150 Stanze e saloni. Aperto dal 1° giugno a tutto settembre — Servizio internazionale. Posta, telegrafo, chiesa e medico in casa.

I formazioni e prospetti da G. Carloni proprietario, VETRIOLO oppure da Gd. Restaurant Carloni, Trento. 4511 V



Si trova in Italia il nostro rappresentante sig. Alberto Hamma da noi inviato per la compra di

VIOLINI e VIOLONCELLI ANTICHI

I signori negozianti e chiunque possegga uno strumento suindicato anche rotto, volendo un farlo a prezzo conveniente è pregato rivolgersi al nostro incaricato per le relative trattative. Massimo compenso ai mediatori.

HAMMA e C.

Stuttgart (Germania)

Casa di prim'ordine per l'acquisto di strumenti antichi ad arco. 2189 N

Scrivere a ALBERT HAMMA, fermo posta, Napoli.

CALLIFUGO

della FARMACIA del «CINGHIALE» — Firenze

E' stato ritrovato da tutti che questo preparato è il più pronto e di più sicuro effetto di quanti altri fin qui conosciuti. Si vende in tutta l'Italia a **cent. 60** l'astuccio sia in liquido che sotto forma di cerottini. Dirigere le richieste al Cav. UBALDO BANCHI, Farmacista - Firenze. — Deposito in Roma in tutte le farmacie e presso Colonnelli e Bordoni, Corso V. E., 16-15.

SALSOMAGGIORE

GRANDE ALBERGO MILANO

Casa di primo ordine

Posto nella più bella e ridente posizione a pochi passi dagli stabilimenti dei bagni.

Prop. G. FERRARIO

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato. 1793 F

370 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

18 medaglie d'Oro, 18 Medaglie d'Argento, numerosi Diplomi Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.

Concorso internazionale in Pesaro, Medaglia d'Oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero d'Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Turbine e Motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 0/0. - Regolatori servo-motori - Compensatori a freno - Macchine e Caldaie a vapore - Specialità per cartiere - Alzamenti d'acqua - Impianti elettrici - Motori a gas.

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

Successore Officina e Fonderia ED. DE MORSIER

Fondata nel 1850 in Bologna

Premiata nelle massime onorificenze in 37 Esposizioni e Concorsi.

LA GUARIGIONE dell'acidità, dei dolori e bruciori di stomaco, della cattiva digestione che dà stitichezza o diarree e del catarro gastro-intestinale si ottiene facendo uso della

CHINA PACELLI (China granulare effervescente)

Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda impoverisce il sangue generando anemia e clorosi, causa dei mali nervosi. 1788 F

Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno

Vendesi a L. 1,50 e 2 in tutte le farmacie

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita; dà forza e salute. Stabilimento Chim. MALESCI, *Firenze.* — *GRATIS* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. Si vende nelle primarie farmacie. 57 F

Lohse's Maiglöckchen

(Il vero Mughetto)

Il profumo favorito dal mondo elegante solo e vero quello che porta la firma dell'inventore

Gustav Lohse

BERLINO

Fornitore dell'Imperatrice di Germania

Vendesi in tutte le buone ditte di Profumeria, Drogheria, ecc. d'Italia.

GIOVANNI GILARDINI

TORINO - Via Ponte Mosca, 18 - TORINO

Stabilimento di Forniture Militari

VENDITA D'OCCASIONE BARDATURE

(SALVO IL VENDUTO)

cioè: parti di finimenti da treno di cuoio mascareccio, nonchè sellini, selle e collari da tiro ai seguenti prezzi e secondo le categorie qui sotto:

1ª categoria	Finimenti nuovi non stati usati	Prezzi L. 2 — al kg.
2ª »	» usati ma in buono stato	» » 1 50 »
3ª »	» usati ed ancora servibili	» » 1 — »

Ogni finimento completo pesa da kg. 6 a kg. 10 caduno

Sellini cuoio mascareccio nuovi	Lire 3 — caduno
» » » in buono stato	» 2 — »
» » » usati	» 1 — »
Collari da tiro con stanghe ferro	» 7 50 caduno

Imballo gratis - Merce presa Stazione Torino

Si spediscono campioni mediante anticipo del valore.

Chiedere prospetto illustrato che viene spedito gratis.

Un accordo meraviglioso è quello che giornalmente si osserva fra gli scienziati ed il pubblico che in tutto il mondo fanno uso della Lichenina Lombardi vera contro la tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare. Il professore cav. Jacontini (Piazza Garibaldi, Rettifilo 5, Napoli) attaccato in aprile ultimo da influenza grave con bronchite e laringite se ne liberò in pochi giorni usando la Lichenina Lombardi, e quantunque avverso alle specialità, confessò di averla trovata veramente meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti come scrisse il prof. Ramaglia. Il Segret. Com. Socrate Antolini di P. Valle Ceppi (Perugia) il 30 aprile '97 scrisse: « La vostra Lichenina vera è stata per me un vero balsamo. Non mancherò di attestare pubblicamente la mia riconoscenza. » Possono quindi finirla tutti i preparatori di pillole, pastiglie, ecc. La Lichenina Lombardi vera è l'unico rimedio contro la tosse ostinata, efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi. Prof. Antonio Cardarelli).

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi, altri impostori la fabbricano col loro nome ed ingannano il pubblico. Per vederne l'effetto pretendete assolutamente la vera Lichenina Lombardi. Costa L. 2 in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli; Quercia, 16.

La tisi o tubercolosi polmonare ha trovato finalmente un sistema di cura efficacissimo, col quale si ottiene la scomparsa del bacillo di Koch dagli espettorati, la cessazione della tosse e della febbre, con aumento del peso del corpo. (Dr. Carasso). I risultati sorprendenti con l'80 0/0 di guarigioni durature sono stati constatati nell'ospedale di Genova, in molti ammalati, nonchè in Inghilterra ed in Germania. Il metodo di cura si spedisce gratis a tutti. E' basato sulla Lichenina al creosoto ed essenza di menta. La cura giova sempre, si pratica facilmente e ciò che più è importante uccide i bacilli espettorati dagl'infermi nella stanza; quindi garantisce dall'infezione le persone che debbono assistere l'ammalato. E' l'unica cura che guarisce il male e lo circoscrive immediatamente.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16).

Il diabete Non è lecito dubitare più sulla guarigione di questa terribile malattia mercè la cura con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. La migliorìa immediata degl'infermi, i risultati dell'analisi sulle urine sono elementi di fatto indiscutibili dinanzi a cui l'ammalato il più incredulo, il medico più ostinato debbono convenire essersi finalmente trovata la vera cura scientifica del diabete. Ciò è assolutamente esatto, perchè i risultati si ottengono usando dieta mista e non la stretta e rigorosa vittitazione carnea come d'ordinario si prescrive. Il beneficio degli ammalati è immenso. Ai tanti attestati pubblicati aggiungiamo quest'altro: Cassano all'Jonio, 2[?]4 '97. Vi prego rimettermi un'altra scatola di Pillole litinate Vigier e i due fl. di Rigeneratore per continuare la cura; la mia signora moglie essendo con la prima molto migliorata in salute, e fatto qui esaminare le urine, è risultato che lo zucchero è quasi sparito. Unisco vaglia di L. 12 con i miei distinti ossequi e ringraziamenti. Damo Ippolito Mazzei. — Nessun'altra cura in un mese ha dato mai simili risultati. La debolezza eccessiva del diabetico scompare dopo pochi giorni. Moltissimi medici oggi adoperano questa cura pel diabete. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16).

La virilità esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica virilificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attutito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. Gli effetti sono stati constatati nelle Cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il dott. Stecco di Cavarzere scriveva il 10 luglio 96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affette esauste di forze. » Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. strien.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, (Quercia 16).

La sifilide si guarisce assai bene con la cura depurativa del sangue fatta con la Smilacina ed il ioduro di potassio. E' l'unica cura che abbiamo: l'esperienza degli antichi sulla Salsapariglia ed i legni indiani di cui è composta la Smilacina, e le osservazioni moderne sul ioduro. Questa cura si pratica in tutte le stagioni, perchè non affatica lo stomaco, anzi migliora la digestione. Nelle persone deboli, linfatiche, scrofolose la cura con la Smilacina ed il ioduro deve preferirsi al mercurio perchè assai più efficace senza gl'inconvenienti delle cure mercuriali.

La Smilacina costa L. 5, per posta 5.75, tre fl. L. 15. La cura completa con 4 fl. Smilacina e 100 gr. solur. tit. di ioduro di potassio purissimo costa L. 21, per l'estero Fr. 25 a domicilio, anticipando l'importo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16).

La blenorragia, il ristringimento si curano scientificamente solo con l'Iniezione antisettica. Non vi è rimedio eguale. Attestato: « Comando ... CC. Molti anni fa presi una gonorrea che finì in goccetta e restringimento. Usai tutti i rimedi, consumai inutilmente molta moneta, soffrii dolori atrocissimi nell'ospedale per 25 giorni usando le candelette. Finalmente usai la vostra Iniezione antisettica con benefici effetti. Il restringimento scomparve dopo pochi giorni, per cui, ad onor del vero, la considero veramente miracolosa. Con profonda stima e riconoscenza eterna... 1[?]4 '97. C. G. » E' il vero trionfo della scienza. Nessun'altra specialità può dare tali risultati, con documenti autentici. L'Iniezione antisettica è preventiva infallibile e garantisce la guarigione in pochi giorni. Costa L. 2,50, per posta 3,25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16).

I dolori insopportabili della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie costituiscono un vero martirio pei sofferenti. Fin oggi nessun rimedio esterno riusciva veramente efficace. Il Balsamo Lombardi ha vinto finalmente questo scoglio della terapia. « Reggio C. 1[?]4 '97. Avendo trovato un grandissimo giovamento col vostro Balsamo Lombardi per i dolori gottosi artritici che mi tormentavano, vi prego spedirmi un altro boccettino per ristabilirmi completamente. Gaetano Foti fu Giacomo, Via dei Bianchi, palazzo Morena. » Col Balsamo Lombardi i gottosi si liberano immediatamente dalle atroci sofferenze della gotta senza alcun pregiudizio per la salute essendo rimedio esterno innocente. Anche il reumatismo e le nevralgie se ne guariscono a meraviglia. Costa L. 5 il flacon spedito in tutto il mondo anticipando l'importo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16).

In ROMA tutte le specialità della Ditta Lombardi e Contardi si trovano da Colonnelli e Bordoni — Corso Vittorio Emanuele 16-18.